



COMUNE DI GENOVA

N. 36

## CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 3 ottobre 2006

### VERBALE

**CCCXIX** INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEL CONSIGLIERE RIXI, AI SENSI DELL'ART.  
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO  
COMUNALE, IN MERITO A PROGETTO  
PORTICCIOLO DI PEGLI.

#### **RIXI (L.N.L.P.)**

“A Pegli si dovrebbe andare a costruire un porticciolo turistico ma sui cui regna la confusione più totale. Ci sono alcuni progetti che in prima istanza erano stati approvati dalla Circoscrizione che poi sembra aver cambiato versione appoggiando progetti differenti. Si era parlato della ristrutturazione del vecchio Castelluccio che è in stato di degrado. A livello di Comitati di Quartiere si era provato ad interessare chi gestisce l'area al fine di realizzare un progetto che tenesse conto delle esigenze di quartiere.

In questi ultimi mesi forti sono le preoccupazioni per aver assistito ad una sorta di “balletti” tra i vari progettisti senza più riuscire a capire a che punto siamo e se questo porticciolo sarà realizzato. Ci sono stati momenti difficili con ricorsi al T.A.R. da parte di chi oggi gestisce l'area. Vorrei sapere se questi progetti sono stati dibattuti in Giunta e qual è la sua posizione nei confronti dell'area e di come si andrà a realizzare questa ipotesi di insediamento. Vorrei capire a che punto siamo e se ci sono effettivamente pericoli di blocco totale paventati con ricorso al T.A.R. dai vari comitati sull'area.

A questo punto non si capisce cosa si vuole fare su quell'area. Fino a poco tempo fa sembrava che tutti condividevano un progetto iniziale di massima, dopo alcuni mesi la situazione si è stravolta, quindi, prima di trovarci nuovi riempimenti a ponente, con una nuova situazione ingestibile di emergenza vorrei che fosse fatta chiarezza sullo stato dell'arte e la tempistica che si intende portare avanti in quell'area”.

### **ASSESSORE GABRIELLI**

“Non c'è nulla di particolarmente stravolto, che io sappia. Abbiamo avuto tre proposte che sono state vagliate dal Consiglio di Circoscrizione nel corso di diverse sedute e che ha dato una sua preferenza con dei paletti molto precisi. La Giunta ha esaminato tutto questo, gli uffici hanno fatto il loro dovere e tutte le loro valutazioni e a seguito di questo la Giunta ha anche fatto, già diverse settimane fa, una delibera.

Ci si può chiedere il perché di questo ritardo e perché non abbiamo ancora portato questa pratica in commissione consiliare e, poi, in Consiglio. Il motivo è che, come tutti sanno, è risultato vincitore di questa gara uno dei tre progetti su cui poi la Circoscrizione aveva espresso il proprio parere favorevole, resta il fatto che il proprietario del Castelluccio, con le acque che gli sono state assegnate dall'Autorità Portuale, proprio perché la strada prevista dal progetto deve passargli davanti, cerca di ottenere un migliore trattamento per quanto riguarda soprattutto l'assegnazione delle acque.

Il tempo è passato proprio perché ho cercato, in tutti i modi, insieme al Sindaco e altri, per vedere se c'era la possibilità di mettere d'accordo i due, anche perché il Castelluccio, nella condizione in cui si trova che è pessima anche perché sono state fatte delle costruzioni abusive da parte del proprietario, sta presentando un progetto di ripristino della situazione, di demolizione di quanto fatto abusivamente e di riassetto del tutto.

Quindi, proprio per venire incontro a queste esigenze che sono state proposte dal proprietario del Castelluccio, abbiamo cercato di metterli d'accordo. Questo accordo non è stato possibile nonostante che abbiamo fatto molti sforzi, per cui si è deciso che al più presto, in una delle prime commissioni consiliari, la delibera verrà presentata, discussa poi in Consiglio e portata alla definizione che tutti si aspettano”.

### **RIXI (L.N.L.P.)**

“Sono parzialmente soddisfatto della risposta. Chiedo che la Commissione competente prima di discutere in Consiglio la delibera faccia un sopralluogo per valutare il progetto e l'impatto che avrà nell'area.

Inoltre chiedo di convocare una seduta di Commissione per capire le tematiche che il quartiere ha voluto integrare all'interno dei progetti e se sono stati integrate nelle progettazioni presentate oppure no.

Mi auspico che ci possa essere una possibilità di accordo tra tutti i vari soggetti anche perché, ovviamente, l'intento di chi vuol bene al ponente e chi risiede nell'area è quello di avere prima di tutto un risanamento del litorale ed una sistemazione definitiva che impedisca l'avanzamento del porto di Voltri senza penalizzare nessuno. Chi lavora a ponente, chi ha delle attività a ponente, è da tutelare almeno quanto chi ha attività su altri territori.

Credo che questo sia un argomento importante. Chiedo almeno due sedute di Commissione possibilmente in momenti differenti e qualche settimana prima della presentazione della delibera in Consiglio in maniera che ci sia la possibilità delle opportune verifiche, visto che è un'opera che va a segnare il futuro della delegazione per il prossimo decennio”.

#### **ASSESSORE GABRIELLI**

“Fin da domani manderò la delibera a tutti i consiglieri. La questione, però, è che noi possiamo muoverci solo attraverso prescrizioni e non possiamo chiedere, a chi ha fatto la gara, di integrare perché se lo chiedessimo andremmo subito contro la legge. Non possiamo quindi metterci in questa situazione perché gli altri che hanno perso potrebbero fare delle obiezioni. Possiamo fare delle prescrizioni che sono esattamente quelle, e qualcuna in più, richieste dal Consiglio di Circoscrizione.

Inoltre noi non è che approviamo il progetto ma diamo un parere all'Autorità Portuale perché approvi il progetto; dopodiché proclamiamo il vincitore di gara. A mio giudizio, poi, bisognerà ritornare in Consiglio Comunale quando questo diventerà un progetto vero e proprio e quello sì che sarà il momento dell'adeguamento alle prescrizioni.”.

#### **RIXI (L.N.L.P.)**

“Sono d'accordo sull'iter, però visto che spesso in Consiglio Comunale ci è stato chiesto di votare dei documenti e dopodiché una volta presentato il progetto ci è stato detto che indietro non si torna perché avete approvato il parere di massima, chiedo già in questa sede che il Consiglio Comunale e la Commissione si facciano proprie le osservazioni, poi al momento opportuno le osservazioni saranno fatte proprie dal Consiglio Comunale”.

CCCXX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEL CONSIGLIERE GRILLO, AI SENSI  
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL  
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A NOTIZIE  
STAMPA SU PROGETTO DI EDIFICAZIONE DI  
UN NUOVO STADIO.

### **GRILLO (F.I.)**

“Notizie stampa in questi giorni in merito al progetto di edificare un nuovo stadio. La famiglia Garrone, e soci, ha comunicato di aver intenzione di predisporre uno studio di fattibilità per un nuovo stadio a ponente a ridosso dell'aeroporto. L'arch. Piano dichiara: “La collocazione è adeguata, la migliore possibile, può autosostenersi economicamente anche ospitando altri servizi e spettacoli”. Aggiunge il dott. Garrone: “Qualora lo studio dovesse concludersi con esito positivo, quindi risultare finanziabile, verrà presentato al Comune, alla Provincia, alla Regione, al CONI, alla Federazione Calcio e alla UEFA. Il tutto per rilanciare la candidatura di Genova “Europei 2012”.

Il Sindaco dichiara di apprezzare il progetto di Garrone: una grande città non può avere un solo stadio, ci sono tante manifestazioni sportive che non possono essere ospitate per mancanza di spazi adatti.

L'Assessore Guerello dichiara di apprezzare l'iniziativa di Garrone, però il “Ferraris” risponde alle normative UEFA quindi a tutti gli effetti Genova può essere candidata per l'evento del 2012. OK al nuovo impianto purché finanziato dai privati. Questa non può essere che un'affermazione condivisibile.

Ritengo l'obiettivo interessante, ovviamente se finanziato dai privati. Inoltre mi sembra strano apprendere di questa nuova progettualità quando, se non è stata sanata, c'era una situazione debitoria sia del “Genoa” che della “Sampdoria” per l'utilizzo dello Stadio “L. Ferraris”.

Chiedo all'assessore chiarimenti in merito alla situazione del dovuto delle due società calcistiche genovesi circa l'utilizzo dello Stadio “L. Ferraris”. Vorrei che, siamo a 6 mesi dalla chiusura del ciclo amministrativo, qualsiasi nuova progettualità, o qualsiasi ipotesi di nuova progettualità, fosse portata nella competente Commissione dall'assessore per presentare la situazione di quell'area per quanto riguarda il Piano Urbanistico. Non credo ci sia solo questo obiettivo, probabilmente ce ne sono molti altri.

A prescindere dalle notizie stampa, che non sono atti deliberativi ma dichiarazioni degli assessori, riterrei opportuno una riunione tematica della Commissione Urbanistica per fare il punto sul disegno strategico e prospettivo di quell'area. Secondo, diteci con chiarezza che se quest'opera sarà fatta non coinvolgerà economicamente i nostri enti. Terzo, informateci circa la situazione

debitoria o meno della “Sampdoria” e del “Genoa” rispetto all’utilizzo dello Stadio “L. Ferraris”.

### **ASSESSORE GUERELLO**

“Il fatto di poter avere un secondo stadio è una grande opportunità per la città. L’idea di fare uno stadio va ad integrare l’offerta di grandi spazi attualmente limitati al “Ferraris”. L’ipotesi non è in alternativa al “L. Ferraris”, ma è in aggiunta. Ne avevamo già parlato anche come Amministrazione, infatti un paio di anni fa si era costituita una mini “task force” composta da Sindaco, Assessore Gabrielli, Assessore Guerello, con l’idea di studiare le eventuali ipotesi di un’area destinata a secondo stadio, sulla premessa che ci sarebbe stato solamente l’eventuale finanziamento nel caso di aggiudicazione del 2012 “Europei di Calcio” senza spese da parte del Comune. La mini “task force” aveva valutato le aree in città e aveva fatto una graduatoria interna non comunicata, tanto per essere pronti nell’eventualità che fossero assegnati gli Europei. Fermo restando che la candidatura per il 2012 era e resta quella del “L. Ferraris” che rispetto alla quasi totalità degli stadi italiani è a norma più degli altri. Lo riteniamo perfettamente agibile e utilizzabile per gli Europei.

Tornando all’eventuale secondo stadio è molto interessante la proposta dei privati in particolare quella della “Sampdoria”. Lei ha fatto riferimento ad un’area ma, in realtà, andremo a sentire cosa ci propongono, nel senso che anche noi per ora abbiamo avuto notizie stampa e basta, c’è la disponibilità da parte dell’Amministrazione di valutare la progettualità e se non ci sono costi per l’Amministrazione. La valutazione e la progettualità sarà fatta non solo sul progetto ma, soprattutto, sulle infrastrutture e sull’impatto per la parte della città in cui dovesse insistere il nuovo stadio. E’ stato dichiarato dall’Assessore Gabrielli che la valutazione dell’area è di stretta pertinenza del Comune, mentre la possibilità di andare a insistere per costruire un nuovo stadio è in mano ai proponenti. L’Amministrazione è a disposizione per un esame approfondito con grande interesse, e non con un’attenzione neutra, ma ci ragioneremo quando ci saranno delle ipotesi concrete. Un impatto di nuovo stadio è sull’insieme della città, sulla logistica, sulla movimentazione delle cose e delle persone.

Il nuovo stadio permetterebbe, in un calendario così intasato di partite di calcio, di poter ospitare grandi eventi calcistici, e non, cioè la nostra città potrebbe accogliere eventi di grande spessore internazionale, culturale, ludico e sportivo.

Il Sindaco in una sua dichiarazione ha fatto riferimento a 6 Nazioni nella quale Genova potrebbe essere più autorevolmente, forse, candidata ma evidentemente è spendibile su tanti altri sport.

Per quanto riguarda, invece, l’aggiornamento degli arretrati io sono rimasto alle risposte date in quest’aula dall’Assessore Liccardo.

Successivamente, non è mia competenza, non ho avuto notizie. Non mi sono documentato perché l'interrogazione a risposta immediata riguardava le notizie stampa su progetto di edificazione del nuovo stadio. Rimanderei la risposta non per cattiva volontà, ma perché non so se l'ipotesi di accordo di cui aveva parlato in questa sede l'Assessore Liccardo ha avuto".

### **GRILLO (F.I.)**

"Sulla situazione pregressa è sufficiente una nota dell'Assessore Liccardo in cui si dica se la situazione debitoria delle società "Sampdoria" e "Genoa" è stata sanata. Per quanto riguarda l'ipotesi di una nuova convenzione con la società "Sportingenova" - contestatissima - proporrei che quest'atto venga sottoposto prima al Consiglio Comunale. Vogliamo conoscere il testo.

Per quanto riguarda il mio articolo 54, primo, l'attuale stadio in caso di eventi collaterali o spettacolari può benissimo ospitarli, non bisogna aspettare un nuovo stadio. Secondo, gradiremmo che l'Assessore Gabrielli riferisse in un'apposita riunione di commissione la progettualità complessiva sotto l'aspetto urbanistico di tutta la zona dell'aeroporto".

CCCXXI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEL CONSIGLIERE RIXI, AI SENSI DELL'ART.  
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO  
COMUNALE, IN MERITO A FOGNA A CIELO  
APERTO IN PASSO TORBELLA.

### **RIXI (L.N.L.P.)**

"I problemi che sottopongo rimangono sempre gli stessi negli anni. Riprendo l'interrogazione già fatta il 4 maggio 2006. A Rivarolo presso il Passo Torbella sono 10 anni che dai lavandini nei bagni di case private escono escrementi e liquami delle fogne. C'è un cantiere aperto da 12 anni che ogni tanto viene spurgato e lasciato aperto con i ratti che circolano liberamente e si infilano negli appartamenti.

Adesso, assessore, la situazione la conosce e non mi può rispondere come a maggio che era la prima volta che qualcuno le sottoponeva il problema. Vorremmo capire se questi cittadini devono convivere con ratti ed escrementi, oppure il Comune ha intenzione di agire, anche per vie legali, perché in una città che dovrebbe essere una delle prime in Italia non si può avere una situazione al centro di Rivarolo di questo tipo. Pregherei l'assessore di chiarire la situazione; se questo Comune riesce a fare qualcosa, se è meglio andarcene

tutti a casa, oppure se la classe politica in questa città effettivamente riesce a chiudere un cantiere dopo 12 anni”.

### **ASSESSORE SEGGI**

“Rispondo perché mi è stato chiesto dai colleghi Dallorto e Ghio ma formalmente non è una questione collegata alla mia delega assessorile. E' un problema tra privati che non rispondono alle ingiunzioni che la nostra tutela ambiente ha fatto in ordine agli obblighi di allaccio alla rete fognaria e un sub-problema di ordine patrimoniale in conseguenza di un intervento, a mio avviso molto puntuale e corretto, del Tribunale di Genova proprio perché questi privati non riescono a trovare un'intesa, in particolare i condomini privati di Via Castelluccio 14-15-16-17-21-22-23 e 24 e di Passo Torbella 12, che non si allacciano alla rete fognaria. Il Tribunale di Genova a seguito delle nostre istanze ha incaricato l'Ing. Sergio Aiello come Amministratore Unico di un super condominio costituito su ordine del Magistrato.

Ho contattato questa figura nominata dal Magistrato, ci siamo incontrati e insieme ai tecnici di “Mediterranea Acqua” gli abbiamo indicato come allacciarsi alla rete fognaria. Ci sono state fornite tutte le condizioni per poter venire a capo di questa intricata vicenda e nei prossimi giorni consegneranno il progetto chiesto dal Tribunale di Genova. Saranno ripartite le spese tra i vari condomini affinché quest'opera possa essere realizzata.

L'Amministrazione Comunale da questo punto di vista ha fatto quello che era il suo dovere: quello di ingiungere ai privati l'obbligo di allaccio, anche questi privati in un caso specifico riguardano un condominio di proprietà patrimoniale il civico 12 di Via Torbella che come gli altri deve coordinarsi ed aderire a questa fognatura consortile. In questi giorni è passata la determinazione dirigenziale che ha stabilito l'adesione del Comune al super condominio, quindi, i nostri tecnici del Patrimonio parteciperanno nella stessa posizione dei condomini privati a quest'opera ed, ovviamente, saranno ripartiti gli oneri sulla base dei millesimali di specifica competenza.

E' un lavoro complesso, la prima azione che devono fare i condomini è quello di separare le acque bianche da quelle nere e su questo mi è sembrato che sia l'Ing. Aiello che l'Ing. Praese, che sono i due tecnici nominati dal Tribunale, abbiano le idee molto chiare perché si tratta semplicemente di applicare il regolamento sulle fognature, che l'Amministrazione ha fatto rispettare. Purtroppo i tempi in questo Paese, anche della giustizia civile, certe volte sono lenti. Dal punto di vista formale tutto è stato applicato secondo le normative”:

## **RIXI (L.N.L.P.)**

“Sono contento che tutti si siano mossi forse in questi ultimi minuti perché i condomini di quei civici mi hanno detto che non è successo nulla da maggio ad oggi. Mi auguro che l’Amministratore Unico faccia qualcosa.

La risposta che mi aveva dato a maggio era una risposta forse più operativa ma sicuramente diversa. Leggo il verbale: “... a questo punto siamo costretti prima a procedere con l’ingiunzione e poi con la denuncia dei soggetti che non portano avanti questo allaccio alla pubblica fognatura. Conseguentemente nelle prossime settimane ci muoveremo in tal senso. C’è stata una sensibilità sociale e corretta da parte della circoscrizione per cercare di mediare tra interessi contrapposti ...”.

Semmai verranno date delle multe che siano con la stessa solerzia che vengono inflitte agli automobilisti... credo che sia una situazione intollerabile. Ripresenterò tra qualche tempo l’articolo 54 per sapere notizie in merito”.

CCCXXII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEL CONSIGLIERE DELOGU, AI SENSI  
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL  
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A  
BLOCCO DEI LAVORI DEL PARCHEGGIO DI  
CORSO DOGALI.

## **DELOGU (COM. ITALIANI)**

“Parcheggio fai-da-te di Corso Dogali, secondo il cartellone affisso dalla società costruttrice i lavori sarebbero dovuti terminare a marzo. Ad oggi non sono ancora finiti. Il problema è che per poter permettere questa costruzione è stato chiuso il tratto di strada che da Corso Dogali porta a Via Brignole De Ferrari con conseguente deviazione del traffico su piazza E. Brignole, ex albergo dei Poveri, e in Corso Carbonara.

La questione è molto grave perché in quel sito insistono oltre all’Università sia scuole materne che medie, quindi tutto quel traffico crea notevoli problemi alla viabilità. Chiedo i tempi necessari alla chiusura.

Sono apparsi, inoltre, mesi fa articoli di giornali in cui era scritto che a seguito di denunce il cantiere era stato sequestrato con invii di garanzia a tecnici dell’Amministrazione Comunale. Vorrei sapere a che punto è l’indagine della Magistratura e, soprattutto, se esiste dolo dei tecnici rispetto a questo parcheggio e se l’Amministrazione ha preso dei provvedimenti a tutela”.



## **ASSESSORE GABRIELLI**

“Tutto quello che è stato esposto è assolutamente corrispondente alla realtà. C'è un ritardo valutato in un anno. Su questo ritardo varrebbe la pena di meditare perché è dovuto ad una lite che si è aperta con una denuncia nel maggio 2005; un sequestro dell'intera area; un dissequestro che a seguito della valutazione fatta dal Tribunale di Genova è durato pochissimo. La questione è relativa all'area dell'ascensore dove secondo il querelante c'erano degli alberi, è stata fatta un'operazione, è un muro importante dal punto di vista archeologico.

Dai periti del Tribunale è stato escluso il dolo, però c'è il sequestro di un'area limitatissima, quella relativa all'area dell'ascensore che è di 10 mq, quindi tutto questo fa sì che i ritardi si siano prolungati.

La situazione è che fra pochi giorni ci sarà l'ulteriore giudizio da parte del Tribunale e, probabilmente, l'area verrà dissequestrata. Perché si pensa che questo avverrà? Questo avverrà perché la Sovrintendenza ha seguito tutto il cantiere, ha fatto sì che questo muro fosse osservato giorno per giorno, è d'accordo, infatti, c'è una perizia da parte della stessa Sovrintendenza inviata al Tribunale insieme alla perizie dei nostri funzionari secondo cui la cosa non avrebbe senso. Si pensa che fra pochi ci sarà il dissequestro e dopo si valuteranno in tre mesi i lavori per liberare il cantiere, dando quindi un nuovo corso alla viabilità.

Per quanto concerne le questioni relative alle presunte denunce, non ci sono, ci sono solo indagini da parte della Magistratura. Sulla base di questo noi non possiamo fare assolutamente nulla. Per quanto riguarda la procedura seguita a quanto sembra non c'è nulla da eccepire, non si vede dolo da parte dei nostri funzionari.

Aggiungo che questi ritardi giocano secondo una valutazione all'ingrosso sulle spalle dei sottoscrittori di questi box per circa € 500.000. Questo può essere uno dei motivi per riflettere anche sul fatto che, forse, questi interventi della Magistratura possono essere dannosi anche per l'Amministrazione, perché questo anno di disagi deriva da questo tipo di situazione.

Penso che la questione non finirà perché ci saranno ulteriori rivendicazioni da parte degli stessi interessati. Per quanto riguarda il cantiere se effettivamente ci sarà questo dissequestro finale fra pochi giorni, si pensa che entro la fine dell'anno tutto dovrebbe essere sistemato”.

CCCXXIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEI CONSIGLIERI NACINI, DELOGU E  
BRIGNOLO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL  
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE,  
IN MERITO A SITUAZIONE DI PIAZZA  
RAPISARDI.

**NACINI (P.R.C.)**

“Il Sindaco conosce molto bene la situazione di Piazza Rapisardi. Questo articolo 54 è stato presentato per sapere qualcosa in merito alla sicurezza dei cittadini e agli alloggi sia nella piazza che nelle vie limitrofe. Noi siamo stati sempre contrari, anzi, anche il Consiglio Comunale ha votato un ordine del giorno sulle criticità di questo intervento. Il 19 settembre alle ore 14.00 circa una fortissima vibrazione ha creato panico e danni all'interno degli alloggi. La gente, immediatamente, si è riversata nella piazza. Da quel giorno a tutt'oggi i lavori sono stati sospesi: noi ci auguriamo per sempre.

Il problema era preventivato. Non sappiamo cosa sia successo. I cittadini vogliono sapere cos'è successo! C'è il problema dell'incolumità, anche pedonale. Il Signor Sindaco ha scritto una lettera per la sospensione dei lavori per non creare l'insicurezza dei pedoni, perché oltre che la piazza si è ristretta anche la viabilità degli autoveicoli, compresi i mezzi pesanti. Vogliamo delle risposte per essere messi in sicurezza. Non sappiamo cosa il cantiere ha trovato sotto, ma sappiamo certamente che nella piazza e nelle vie limitrofe ha portato spavento, danno e oggi sono 15 giorni che il cantiere è sospeso.

Vorremmo sapere a che punto è il ricorso al TAR.”.

**DELOGU (COM. ITALIANI)**

“Non ci sono da fare ulteriori domande: le preoccupazioni le avevamo già espresse in maniera convinta. Credo che sia evidente come la procedura dei parcheggi fai-da-te sia da rivedere. Quello che più ci preoccupa in questo momento è la situazione di precarietà che la piazza sta vivendo essendo il cantiere fermo da 15 giorni, e sappiamo benissimo di interventi dell'assessore presso il costruttore e la ditta che ha in sub-appalto le palificazioni. Chiediamo quali forme di tutela l'Amministrazione sta adottando di fronte a questa situazione, peraltro, diventa antipatico dire: “L'avevamo detto che quel sito avrebbe creato dei seri problemi”. Ancora una volta hanno avuto ragione altri interessi nonostante tutti i ricorsi che l'Amministrazione ha fatto.

A questo punto chiedo a che fase è il controricorso dell'Amministrazione”.

## **BRIGNOLO (VERDI)**

“Il Signor Sindaco si era impegnato ad accogliere un ordine del giorno approvato all’unanimità dal Consiglio Comunale, quindi, trovo terreno fertile per quanto riguarda questo aspetto.

Vorrei sottolineare l’altro aspetto che riguarda il discorso della sicurezza dei cittadini. Avevo partecipato ad un confronto tra l’Amministrazione Comunale e i cittadini al momento della presentazione del progetto. I tecnici comunali che avevano presentato questo progetto avevano assicurato tutta una serie di interventi propedeutici all’installazione del cantiere e all’inizio delle opere. Questi interventi dovevano essere un accertamento tecnico preventivo eseguito su tutte le abitazioni e una serie di rilevazioni che dovevano essere fatte attraverso strumentazioni laser posizionate sulle facciate degli edifici. Ricordiamo che gli edifici che insistono su Piazza Rapisardi hanno delle fondazioni di 1,50 mt. di profondità: era un’area che già doveva avere una particolare attenzione per quanto riguarda la lavorazione.

Vorrei sottolineare che da parte dei tecnici che si sono presentati in quella seduta erano state date ampie rassicurazioni sulla procedura di questi lavori, non vorrei che ci fosse una marcia indietro relativa a questa operazione”.

## **SINDACO**

“Ho assunto informazioni e mi sono state fornite le seguenti indicazioni.

In questo momento sono in corso lavori di scava ed è stata in corso di verifica anche l’idoneità dei macchinari impiegati. Non si esclude che possano essere impegnati in seguito macchinari più adatti allo specifico cantiere. Le vibrazioni indotte dai macchinari attualmente utilizzati rientrano comunque nella norma per un cantiere di questa natura.

Peraltro la sospensione dei lavori è dovuta, secondo quanto comunicato dal concessionario, alla necessità di reperire un mezzo di scavo avente caratteristiche tecniche più adeguate alla conformazione del sottosuolo dell’area. Lo stesso concessionario però ci ha comunicato che i lavori riprenderanno entro due settimane e che, in ogni caso, la sospensione non influirà sul termine previsto per la fine dei lavori.

Il disagio determinato dalla viabilità, devo dire che la viabilità è stata concordata con la locale sezione della Polizia Municipale e detta viabilità sarà comunque oggetto, nei prossimi giorni, di ulteriori verifiche da parte del responsabile della sezione, signor Maldera.

Questi sono i dati che mi sono stati riferiti sulla situazione in essere. Contemporaneamente, come loro sanno, ero intervenuto io sulla base di un rapporto della Polizia Municipale che non mi sembrava molto chiaro dal punto di vista della possibilità di aprire un nuovo cantiere in presenza di altri cantieri

operanti, e in una zona molto ristretta. Avevo assunto un provvedimento, tenuto conto che il responsabile dell'ufficio riteneva di non dover provvedere, e tra l'altro il tale ha ritenuto che, essendo questo un affare di livello gestionale, sia competenza della dirigenza e non degli organi politici.

C'è stata dunque una decisione di questo tipo ed è una decisione che va al di là del caso particolare di piazza Rapisardi, in quanto afferma un principio che a mio giudizio è da verificare ulteriormente. Andiamo avanti sulla prosecuzione della controversia e io mi auguro che ci possa essere un approfondimento maggiore da parte del Magistrato su questa particolare vicenda.

Ho ricordato questo profilo giudiziale per testimoniare al Consiglio Comunale che da parte mia c'è la massima attenzione su questo tipo di situazione, che continuerò a seguirla e, proprio sulla base delle sollecitazioni che mi provengono dal Consiglio con questi interventi, chiederò ulteriori informazioni e vedrò cosa si può ancora fare per cercare di migliorare la situazione della zona”.

#### **NACINI (P.R.C.)**

“Non ho sentito una cosa, signor Sindaco, ed è la cosa che certamente interessava maggiormente i cittadini: il problema della sicurezza degli alloggi. E' successo che sono tremati degli alloggi e si sono staccati anche dei lampadari. Questa è una cosa che non è accettabile. Il fatto che il cantiere modifichi le sua strutture tecniche per continuare i lavori non garantisce che ci sia maggiore sicurezza.

Credo che si debba insistere sulla sicurezza degli immobili anche perché la gente non è assolutamente tranquilla”.

.... (interruzioni del pubblico) ....

#### **DELOGU (COM. ITALIANI)**

“Io non ripeto quello che ha detto il collega Nacini però vorrei evidenziare una cosa, ossia la sentenza del TAR che inibisce ad un Sindaco la potestà di firmare una ordinanza per un problema di sicurezza. E' un problema politico, è un problema grave che secondo me va affrontato in maniera pesante da parte dell'amministrazione nel senso che non diventa più il caso di Piazza Rapisardi, ma il fatto che si nega l'agibilità politica ad una figura che giuridicamente è responsabile della sicurezza e della salute dei cittadini. Su questo vorrei ci fosse il più ampio consenso delle forze politiche presenti in quest'aula e soprattutto chiedo al Sindaco di fornire tutta la documentazione di

quanto è avvenuto (dalla prima ordinanza, alla sentenza del Tar, al controricorso al Consiglio di Stato) a tutti i consiglieri comunali anche.

Oltre ovviamente al problema della sicurezza dei cittadini, credo che questo l'atto più negativo di tutta la vicenda, ossia il fatto che si inibisca ad un Sindaco eletto la possibilità di emettere una ordinanza sindacale che non va a limitare i lavori di una ditta che avrebbe tutti i diritti di farli, ma che lo sposti per un motivo di sicurezza. Questa è veramente una cosa inaudita per chi intende la politica come la intendo io”.

CCCXXIV                                DICHIARAZIONE DEI CONSIGLIERI BERNABO'  
BREA, COSTA, RIXI, POSELLI E REPETTO AI  
SENSI DELL'ART. 55 DEL REGOLAMENTO DEL  
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO AD  
AUMENTI TARIFFE AMT.

**BERNABÒ BREA (A.N.)**

“Alla fine siamo arrivati ad una discussione su questi aumenti tariffari di AMT in Consiglio Comunale. In larga parte questo Consiglio Comunale è stato tagliato fuori da qualunque decisione in merito ed in effetti, di fronte ai precedenti distingo da parte di una maggioranza che poi comunque si è ricompattata (tutti infatti hanno aderito alla richiesta del Sindaco di aumentare la tariffa), di fronte a questo devo dire che la maggioranza di questo Consiglio, ha delle responsabilità enormi. Devo infatti ricordare precedenti delibere con le quali veniva dato mandato al Sindaco e alla Giunta in merito alla manovra tariffaria con l'unica magra soddisfazione di verificare le motivazioni dell'aumento.

Anche questo era in realtà un sotterfugio politico, era un modo per dare fumo negli occhi perché era scontato che si sarebbe arrivati a questo aumento.

Abbiamo ricevuto giorni fa la delibera di Giunta con la quale viene accettata la proposta di manovra tariffaria, e prendiamo atto che nei vari punti della delibera viene sottolineata con grande enfasi la necessità raggiungere l'obiettivo del miglioramento della qualità del servizio.

Al punto 2) si parla di migliorare il servizio offerto incrementando il numero dei passeggeri. Sembra veramente incongruo parlare di miglioramento del servizio nel momento in cui il servizio stesso è fortemente peggiorato: credo che questa sia la sensazione dei cittadini e so che anche i giornali hanno dato ampio spazio alla protesta dei genovesi, non solo in merito all'aumento del biglietto ma anche in relazione al fatto che viaggiare sul mezzo pubblico diventa sempre più difficile.... INTERRUZIONI.... Presidente, mi chiede di

concludere: ma se ho appena cominciato! Siamo stati mesi ad aspettare questa delibera e ora mi si impedisce di parlare! Mi associo al collega Nacini che parlava di un bavaglio che ci viene imposto... INTERRUZIONI .... credo che sia inaccettabile da parte tua, Presidente, visto che abbiamo aspettato mesi prima di discutere di questo argomento, ora che ho la parola voglio andare avanti nella trattazione....

**GUASTAVINO – PRESIDENTE**

“Mi spiace ma queste sono le regole che ci siamo dati con il nuovo Regolamento!”.

**BERNABÒ BREA (A.N.)**

“Prendo atto che mi impedisce di parlare! Dopo aver impedito per mesi al Consiglio di trattare questo argomento, prendo atto che mi togli la possibilità di dire qual è la posizione di AN in merito.... INTERRUZIONI .... Tu mi vuoi impedire di parlare, te ne assumi la responsabilità! Questo è un atto veramente antidemocratico e contrario a qualunque logica, e comunque la dice lunga sullo stato di mortificazione a cui è arrivato questo Consiglio Comunale che è impotente e imbecille perché se non fosse imbecille dico che qualcuno dovrebbe lanciare non dico una scarpa ma certo non fiori all’indirizzo di quei banchi perché veramente è inaccettabile che non si possa parlare di trasporto pubblico, perché di fatto .... INTERRUZIONI..... tu impedisce di parlare di trasporto pubblico...”

**GUASTAVINO – PRESIDENTE**

“Il tuo tempo è scaduto, oltretutto hai parlato quattro minuti e non tre come dice il Regolamento, per cui do la parola al collega Costa”.

**COSTA (F.I.)**

“Io ho la sensazione che il suo orologio sia molto parziale, quindi sarebbe opportuno che noi mettessimo, una volta per tutte, un orologio a tempo in modo che possiamo vedere i tempi di intervento concessi al Centro Destra e quelli concessi al Centro Sinistra. C’era, è vero, ma non a caso è stato tolto!

Entro nel merito dell’interrogazione. Io faccio una domanda signor Sindaco: cosa è cambiato rispetto all’anno scorso quando i problemi dell’AMT erano molto più gravi sul piano finanziario e tutta la maggioranza di Centro Sinistra si schierava contro il governo Berlusconi e contro la Giunta regionale e chiedeva più risorse per ripianare il disavanzo AMT.

Poi AMT è stata data alla Transdev perché questo si diceva avrebbe creato una situazione finanziaria più favorevole, mentre è passato un anno e oggi vorrei capire perché oggi viene proposto un aumento. Non si chiede più né al Governo né alla Regione di ripianare questo disavanzo per cui vorrei sapere cosa è cambiato rispetto all'anno scorso.... forse il nome del Presidente del Consiglio e la coalizione della maggioranza che sostiene la Giunta Regionale. Vorrei veramente capire cosa è cambiato sul piano amministrativo.

L'altro quesito che vorrei porre è questo: giungono voci secondo le quali ci sarebbero tutta una serie di agevolazioni per specifiche categorie, agevolazioni squilibrate a danno dei cittadini genovesi. Pare che ci siano agevolazioni molto forti a favore di extracomunitari e nomadi, mentre per le famiglie disagiate ed i lavoratori queste facilitazioni sono di gran lunga inferiori. Vorrei capire come è la situazione, come e perché si interviene.

Qui davanti all'ingresso di palazzo Tursi c'è una cittadina genovese che sta protestando perché è stata sfrattata e nel frattempo è stata data una casa comunale a dei nomadi!

Quindi c'è un comportamento completamente differenziata rispetto a cittadini genovesi e cittadini che non sono per lo meno residenti a Genova.

Su tutti questi aspetti una Giunta dovrebbe rendere edotta la cittadinanza”.

## **RIXI (L.N.L.P.)**

“Devo dire che non posso che essere solidale con gli altri colleghi, soprattutto con Bernabò Brea. In realtà noi da mesi chiediamo che venga fatta una riunione monotematica riguardo al problema del trasporto pubblico, prima ancora che in Giunta entrasse il discorso dell'aumento del biglietto. Questo ci è stato impedito in maniera chiaramente autoritaria da parte della maggioranza, e direi anche in maniera poco trasparente nei confronti di cosa ci covava sotto la cenere nei confronti della città.

Noi riteniamo ingiurioso l'atteggiamento della Giunta in una scelta del genere che va a toccare le tasche di tutti i cittadini, già massacrati dall'aumento dell'aliquota ICI sulla prima casa e della diminuzione della detrazione. Crediamo che in un momento di difficoltà che ha ammesso lo stesso governo centrale sia indecente un atteggiamento di chiusura nei confronti della città da parte della Giunta che non accetta neppure la discussione in Consiglio Comunale. Riguardo poi allo specifico del biglietto noi ci dichiariamo chiaramente contrari all'aumento perché c'è stato un peggioramento del servizio, e il miglioramento se c'è stato non lo hanno certo avuto gli utenti del servizio.

Siamo assolutamente insoddisfatti per come sono state organizzate le strisce gialle e si possono benissimo vedere i danni che stanno arrecando oggi

alla viabilità cittadina. Tutto il dibattito è stato tenuto fuori dal Consiglio Comunale e credo che questo tipo di atteggiamento vada di fatto ad intaccare gli interessi dei cittadini a prescindere dalle loro idee politiche: a me questo non interessa, quello che per me è importante è che quando si prendono certe decisioni si abbia il coraggio di discuterne apertamente, contrariamente a quanto è avvenuto in questo caso.

Non vado dietro alle voci che sento su agevolazioni per gli extracomunitari o altro perché in questo momento non mi interessa in quanto il discorso che voglio fare è più generico (se così dovesse essere sarebbe solo indecenza che si aggiunge ad indecenza!). Quello che chiedo è come mai il primo partito di questa città, i DS, non siano in grado di affrontare un tema del genere in Consiglio Comunale ma vadano avanti con delibere di Giunta, tenendo il Consiglio e le Circoscrizioni all'oscuro di tutto.

Credo che sia un'incapacità politica da parte della classe dirigente di questa città che si dimostra miope e sempre più intenta a salvaguardare gli interessi delle Spa che utilizzano il denaro pubblico in maniera impropria.....  
INTERRUZIONI .... Io concludo certamente, Presidente, però mi sentirete parlare nelle piazze perché è veramente una cosa indegna tacere sulla situazione del trasporto pubblico a Genova e che dalla maggioranza non si alzi uno per dire che è giusto fare un dibattito in Consiglio Comunale! E' una cosa veramente indecorosa! Non so cosa vi è successo in questo ultimo anno: siete tutti impazziti da quando siete andati al Governo! Non riesco veramente a capire perché si è voluta tenere una situazione del genere fuori dal dibattito politico di questa città e fuori dal dibattito con la cittadinanza. Poi i consiglieri della maggioranza mi vengono a dire singolarmente che hanno messo strisce gialle assurde e chiedono a me di andare in piazza con loro. Io vorrei che ci fosse qui gente che avesse il coraggio di ritrovarsi in piazza contro le decisioni della Giunta che sono decisioni non condivisibili a prescindere dal colore politico.....”.

### **POSELLI (P.R.C.)**

“E' evidente che dopo tre volte in cui abbiamo presentato questa iniziativa consiliare possa esplodere l'insofferenza all'interno del Consiglio.

Io credo che non si possa pensare di liquidare la cosa attraverso una iniziativa di così scarso respiro come l'art. 55, quindi mi associo alla richiesta di ragionarne, se non in Consiglio Comunale almeno in Commissione Consiliare. Comunque io non ho intenzione di riprendere i temi che già ampiamente in tutte le occasioni possibili e immaginabili abbiamo sollevato relativamente a questo accordo che ha portato a decisioni e delibere tipo questa. E' passata la logica del mercato e del profitto e sono stati scaricati i costi della qualità del servizio sull'utente, perché questo è il senso del discorso! Non è l'aumento tout-court ad



indignare ma il fatto che viene proposto nel momento in cui c'è un peggioramento effettivo del servizio. Questo è il punto, il nodo ancora più preoccupante.

Si era parlato, mentre stavano preparando la delibera, almeno del mantenimento inalterato degli abbonamenti, la famosa fidelizzazione, ma ciò non è avvenuto. Noi abbiamo degli abbonamenti, in tutta una serie di situazioni, che sono aumentati regolarmente del 20%, ed un aumento del 20% non corrisponde all'aumento della paga e degli introiti soprattutto delle persone che non dispongono di un'auto o che non la possono autorizzare per il trasporto quotidiano e che si vedono penalizzate da una parte dal peggioramento del servizio, dall'altro dall'aumento degli abbonamenti.

Siccome c'è la possibilità di ragionare sulla base di accorgimenti che possono essere trovati all'interno di una lettura attenta della nuova Finanziaria (cito ad esempio l'art. 183), chiediamo al Sindaco la sospensione della delibera in vista di una ridiscussione della stessa ed una revisione delle tariffe relative almeno agli abbonamenti”.

### **REPETTO (U.D.C.)**

“Prima che gli aumenti AMT venissero attuati, anche io avevo presentato un art. 54, non accolto, ed ora a giochi fatti esprimo chiaramente la mia contrarietà ad ogni tipo di rincaro delle tariffe nei confronti dei viaggiatori che stanno affrontando una situazione diventata davvero insostenibile: riduzione pesante dei mezzi, cambiamenti di traiettoria e perdita di alcuni tratti stradali per alcune linee.

Addirittura, se possibile, in alcune zone nonostante le nuove strisce gialle dedicate ai mezzi pubblici il traffico è peggiorato. Ad esempio nel tratto di via Torti a San Fruttuoso, in direzione corso Europa, sistematicamente si vedono auto in coda in tutta la strada.

Gli utenti sono stufi di sentirsi immolare sull'altare del sacrificio per equilibrare i bilanci, e di viaggiare su una sorta di carro bestiame. Il tempo di attesa medio sulle fermate è raddoppiato per cui ora l'aumento del biglietto mi sembra davvero troppo!

Mi ha fatto sorridere una recente pubblicazione inviata dall'assessore Merella nei quali sono descritti i diversi piani strategici che il Comune di Genova sta portando avanti e mi fa particolarmente sorridere quello di mobilità per l'area dell'ospedale San Martino, finalizzato al miglioramento dell'accessibilità: mi torna in mente che proprio ieri un mio conoscente mi ha detto di aver impiegato 30 minuti sul bus per compiere il tratto che va da piazza Terralba al capolinea del 18.

Ci si riempie la bocca con vocaboli tipo “progetto progress” ma il risultato, per ora, è solo il collasso della viabilità. Non si può pensare che su una

corsia sia riservata ai mezzi pubblici: con questi presupposti dovremmo pagare la metà della tassa di circolazione del bollo, invece ora paghiamo anche di più per viaggiare sull'autobus.

Apprezzo il retromarcia dell'assessore Merella, segno di una persona che si mette in discussione, ma ricordiamoci che i cambiamenti di idee ci costano penali salate che non ci possiamo permettere, anche perché, gira che ti rigira, i conti li deve risanare sempre la collettività.

Si chiedi con più insistenza alla Regione di contribuire maggiormente in questo senso.

Il nostro Sindaco avrà pure ragione a dichiarare che con l'ingresso dei francesi il debito di AMT sarà in parte sanato, ma è anche vero che tra qualche anno saremo in mano a tedeschi e francesi e lo spazio vitale per i cittadini genovesi sarà sempre più ridotto da zone blu a strisce gialle.

Non mi pare proprio che l'entrata dei francesi stia migliorando la situazione finanziaria dell'azienda!"

### **CASAGRANDE (D.S.)**

"Interveniamo sollecitati anche da quanto detto dai colleghi rispetto ad alcune osservazioni fatte sul governo regionale e sul governo centrale, su cui credo che la posizione del nostro gruppo se era coerente in allora lo sia anche oggi.

L'amministrazione ha adottato questa manovra tariffaria con dolore, nel senso che non fa piacere a nessuno aumentare le tariffe del mezzo pubblico.

Il percorso che abbiamo iniziato da diversi anni e che questo Consiglio ha più volte discusso (non accetto critiche in questo senso), è un percorso che in qualche modo è stato obbligato viste le difficoltà economiche dell'azienda stessa. Credo che da questo punto di vista, più che preoccuparci di quello che è l'aumento che comunque è un aspetto che ci deve sempre far riflettere per cercare di contenerlo, il nostro obiettivo sia quello di rendere più efficiente il servizio in favore dei cittadini.

Rispetto alle cose dette io credo, e lo ribadisco ..... INTERRUZIONI ..... credo che la Regione debba fare la sua parte, lo abbiamo chiesto sia quando era governata dal centro Destra e lo chiediamo anche oggi perché è un elemento fondamentale per il risanamento dell'AMT.

E' vero che in passato abbiamo criticato il Governo di Centro Destra per i continui tagli alla finanza locale, e certamente prenderemo provvedimenti anche nei confronti di questa Finanziaria (il nostro Sindaco è stato uno dei primi ad esprimersi in questo senso!) perché il governo centrale non può costringere gli enti locali a farsi carico di una situazione economica troppo complessa: questo è un sistema che abbiamo sempre denunciato, il Sindaco lo ha già fatto anche con la Finanziaria in esame, e anche noi come Consiglio nei prossimi

giorni dovremo manifestare la nostra contrarietà verso questo taglio indiscriminato agli enti locali, atteggiamento che non può più reggere perché l'ente locale altrimenti si trova costretto ad aumentare le tassazioni.

Spero che il Sindaco entri anche nel merito di questa questione, ossia sulla necessità che anche da parte del Consiglio Comunale di Genova ci sia una posizione di critica verso questi aspetti della Finanziaria”.

## **SINDACO**

"Cercherò di condensare nei tempi che mi sono consentiti dal Regolamento la mia risposta ai diversi quesiti proposti. Voglio, peraltro, ricordare a tutti alcuni dati di fondo che a mio parere sono assolutamente fondamentali. Il sistema di trasporto pubblico nel nostro paese si basa su una rilevante quota di finanziamento pubblico e su una quota che deve essere per lo meno pari al 35% di ricavi dalle tariffe. La quota di finanziamento pubblico, per le note vicende che tutti quanti voi conoscete, è sostanzialmente ferma dal 1996-'97 per cui di fatto restando inalterata nella sua quantità assoluta è diminuita di circa il 20-30%.

Nei dati che io adesso non riesco a proiettare, essendo il tempo a disposizione assai limitato, AMT raggiungeva frequentemente la soglia del 35% però la quota di finanziamento pubblico del fondo regionale e statale dei trasporti arrivava al 44-45%, quindi si registrava un *gap* che aumentava grosso modo ogni anno e che veniva coperto normalmente da finanziamenti del Comune di Genova, finanziamenti che si realizzavano attraverso la contrazione di mutui. L'ultima volta che abbiamo fatto questa operazione il mutuo che si contraeva, se ben ricordo, era di 55-60 miliardi in lire.

Questa è la situazione e in questa situazione che è rimasta statica in tutti questi anni - perché malgrado tutte le citazioni i governi che hanno guidato l'Italia in questo periodo non hanno messo mano al portafoglio per il trasporto pubblico - abbiamo cercato di trovare delle soluzioni che voi ben conoscete. Sono state costituite dallo scorporo due società: da un lato le infrastrutture e dall'altra parte la gestione peraltro adempiendo ad un obbligo di legge ma certamente anche in rapporto a far sì che la gestione potesse avere un equilibrio economico adeguato, ed è quello che cerchiamo di raggiungere.

In proposito chiederei di proiettare una slide: se voi osservate bene tale slide, nel 2005 il fabbisogno finanziario di AMT aumentava a 23 milioni di euro di integrazione rispetto ai ricavi del Fondo Regionale Trasporti e rispetto ai ricavi della tariffazione. Se fossimo rimasti inalterati e non si fosse fatto nulla, nel 2006 il fabbisogno sarebbe stato di 25, nel 2007 di 28 e nel 2008 di 30, come potete osservare dalle tre strisce.

L'intervento attraverso la cessione delle quote di *Transdev* ha determinato un recupero (osservate nella slide le parti color celeste) che noi

calcoliamo nel primo anno del valore di 6 milioni, nel 2007 di 14 milioni e nel 2008 di 19 milioni. Questo recupero di efficienza è dovuto sia alla razionalizzazione dei turni di lavoro, sia in realtà alle zone blu, sia ad altri meccanismi che l'azienda ha posto in essere, per cui il fabbisogno da integrare scende nel 2006 a 14+1, nel 2007 a 10+5 e così via.

Il termine di riferimento che noi abbiamo assunto è il 2007 e, come vedete, nel 2007 il fabbisogno è 10+5=15. I 10 sono quelli che noi riteniamo ci debbano provenire dal Fondo Regionale Trasporti. Abbiamo avuto assicurazioni che rispetto all'erogazione precedente quella di quest'anno aumenterà e sarà sostanzialmente di una cifra variabile tra i 6 e i 10 milioni che quindi coprirebbe anche questo tipo di quota. La manovra dei 5 è la manovra tariffaria. In tal senso - rispondo particolarmente all'intervento del consigliere Costa - noi raggiungiamo il risultato di mettere pienamente in sicurezza AMT anche per gli anni futuri in modo tale che raggiunga un equilibrio di bilancio.

Noi siamo stati molto dispiaciuti di dover attuare questa correzione tariffaria, tuttavia l'abbiamo fatta perché in questo modo insieme con l'impegno che la Regione ha assunto di integrare il Fondo regionale con un'aliquota variabile tra i 6 e i 10 milioni AMT raggiunge l'equilibrio di bilancio e questo fatto è importante sotto una pluralità di profili, in particolare per il fatto che può migliorare sicuramente in futuro la qualità del servizio. Infatti per la prima volta AMT proprio per aver raggiunto l'equilibrio di bilancio è in grado di ordinare, come di fatto ha ordinato, 9 nuovi autobus procedendo con mezzi propri.

Questa è la situazione di AMT, prossimamente potrò illustrare le altre componenti della delibera sulla manovra tariffaria operata che prevede, tra l'altro, un abbonamento speciale annuale super scontato di 200 euro."

CCCXXV

DICHIARAZIONE DEL CONSIGLIERE PRATICO'  
AI SENSI DELL'ART. 55 DEL REGOLAMENTO  
DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A  
CORSIE GIALLE.

**PRATICO' (A.N.)**

“Direttiva del Ministero dei Lavori Pubblici per il trasporto pubblico, corsie preferenziali, emanato in data 24 giugno 1995 ‘Redazione, adozione e attuazione dei piani urbani del traffico’”: fissa nei 25 passaggi all’ora il limite inferiore di questa utilizzazione.

Ho chiamato ieri il Ministero dei Lavori Pubblici e il capoufficio legislativo mi ha confermato questa norma dopo la quale non ce ne sono state altre. Quindi il limite è di 25 passaggi.

Abbiamo via Berghini dove nell’orario di punto dalle ore 8.02 alle ore 9.05 passano 8 autobus; c’è la situazione ridicola di via Caprera, 70 metri di

tratto, dove passano 16 autobus nell'ora di punta. Tenga presente, signor Sindaco, che in via Caprera c'è una officina autorizzata per la sostituzione di mezzi blindati, quindi chi vi accede deve per forza sostare nella corsia gialla. C'è una farmacia che non ha spazio per carico e scarico dei medicinali urgenti. Inoltre sappiamo benissimo le problematiche, ai limiti della follia, nella zona di Sestri e Pegli dove la gente impiega un'ora e mezza o due per venire in centro.

Ho dato un incarico a un ingegnere del Tribunale di fare una perizia tecnica sulle zone interessate dalle corsie gialle. Una volta deposta questa perizia faremo ricorso contro la delibera della Giunta Comunale. Comunque lei mi deve rispondere in merito alla norma contenuta nel decreto ministeriale che prevede un minimo di 25 passaggi orari e mi auguro che la perizia da me commissionata dimostri il mancato rispetto della norma in questione”.

### **MAGGI (D.S.)**

“Premetto che la questione delle strisce gialle non va risolta togliendo le strisce. Ci sono, come abbiamo già detto, alcune situazioni che vanno riviste. In particolare mi riferisco al tratto di via Ronchi. Nella zona di Pegli ormai da 45 giorni sia i cittadini che viaggiano sul bus sia quelli che viaggiano in auto sono vessati da una situazione che comporta un minimo di 45 minuti di coda. Ci sono cittadini di Pegli che sono costretti a prendere l'autobus fino a Prà da dove prendono il treno per Genova centro. Questa è la situazione che si verifica tutti i giorni.

Ora, dato che dalle informazioni che abbiamo la sperimentazione deve andare avanti per sei mesi, la cosa che io chiedo è questa: non si può continuare a vessare i cittadini in questo modo, quindi chiedo che da domani questi tecnici così bravi e capaci che hanno questa situazione in mano vengano a confrontarsi con noi, con il sottoscritto e tutti i consiglieri che vogliono venire, per verificare la situazione, anche per più giorni di seguito, perché questa storia deve finire al più presto possibile, non possiamo aspettare sei mesi. Se abbiamo ragione noi questa cosa finisce subito; abbiamo anche delle soluzioni da proporre, non si tratta di togliere le strisce gialle come dice l'assessore Merella, le vogliamo lasciare, ma vogliamo migliorarle trovando il modo per far sì che la gente non debba stare in coda mezz'ora e i bus possano circolare.

Quindi le chiedo, da domani, di metterci in condizione di avere un confronto con i tecnici per verificare questa cosa. Noi, sono convinto, siamo in grado di dimostrare questa situazione e di suggerire gli opportuni provvedimenti per cambiare una situazione che è davvero vergognosa”.

### **DELLA BIANCA (F.I.)**

“Intanto ringrazio il signor Sindaco perché questo argomento è ormai all'ordine del giorno da tre settimane e c'è una città che sta esplodendo, soprattutto il tratto del ponente che citava il consigliere Maggi con il quale avevamo deciso insieme di fare questa interrogazione urgente perché tra l'altro, in concomitanza, sull'autostrada ci sono i cantieri che stanno mettendo le famose barriere antiacustiche, quindi c'è un tappo sull'autostrada e uno sull'Aurelia. Si dà il caso che i cittadini del ponente per raggiungere il centro mediamente ogni mattina dall'inizio di settembre impiegano da un'ora a un'ora e mezza e questo si verifica sia per i cittadini che prendono l'auto privata che per quelli che prendono il mezzo pubblico. E' una situazione insostenibile e tra l'altro immaginiamo anche, con l'inizio del salone nautico, quale sarà il flusso di traffico che andrà ad aumentare sulle nostre strade e sull'autostrada.

Io, a differenza del consigliere Maggi, chiedo che almeno il tratto di Multedo fino ad arrivare al casello autostradale, sia liberato dalla corsia gialla perché questo tra l'altro crea disagio, ingorgo e la stessa situazione si verifica in autostrada per via dei cantieri attivi”.

### **BENZI (LIGURIA NUOVA)**

“La questione dell'AMT l'abbiamo esaminata più volte in questo Consiglio, abbiamo visto situazioni paradossali e non mi soffermo oltre su quanto è già stato detto dai colleghi che mi hanno preceduto.

Per quanto concerne le corsie gialle, i problemi sono iniziati con la polemica di via Reti che ha bloccato la Val Polcevera e anche un cieco poteva capire che le corsie strette in quel punto avrebbero bloccato la viabilità, ma si è voluto ostinatamente farle laddove non era possibile. Nessuno qui è contrario alle corsie gialle, ma ci vuole intelligenza. Io ad esempio ho proposto, quando c'è sciopero AMT, che le corsie gialle con un'ordinanza del signor Sindaco siano libere al traffico normale. Abbiamo paradossalmente questa situazione per cui quando c'è sciopero la gente è incolonnata e le corsie gialle sono vuote. Questo per far capire, come diceva prima Maggi, che occorre organizzarci diversamente. Facciamo passare il traffico a fasce orarie nel qual caso si darebbe spazio alla gente che può passare in certi momenti e in altri no. Ma togliamo comunque le corsie in zone come il ponente dove bloccano la città. La corsia di Multedo blocca via Merano e via Puccini e il traffico pubblico rimane a sua volta bloccato. Il famoso traffico commerciale, così vantato da questa amministrazione rimane paralizzato; è stato un non senso fare corsie in zone in cui non è possibile farle.

Quindi chiediamo una revisione immediata di quello che è stato fatto. Abbiamo sollevato il problema più volte e nessuno ci ha dato mai retta. E' ora

che questo Comune si svegli e prenda coscienza. Non paghiamo più le consulenze di miliardi che abbiamo pagato ad AMI: abbiamo pagato consulenti per farci dire che l'acqua è umida. Allora io ripeto: rivediamo le corsie, rivediamo i progetti e non diamo consulenze a gente che poi non le merita”.

### **POSELLI (P.R.C.)**

“Io approfitto di questo argomento per chiedere anche per quale motivo il Presidente abbia deciso di non concederci la replica sul precedente articolo perché avrei qualcosa da eccepire. Posso benissimo aggiungere la mia riflessione al ragionamento sulle corsie gialle. Concordo con il fatto che il punto non sono le corsie di per sé che sono un giusto mezzo per la velocizzazione del mezzo pubblico, ma bisogna che nelle corsie gialle ci sia il traffico del mezzo pubblico. Invece sono state realizzate con determinate scelte che hanno illustrato bene i colleghi e alle quali aggiungo quella relativa a Sampierdarena, dove non tanto tempo fa ricevevamo i comitati con i quali abbiamo interloquito su una situazione di sopravvivenza da fumi e da scarichi, che adesso è venuta peggiorando per le cose che si sono create proprio sulla questione delle strisce gialle in via Buranello. Per cui non soltanto non è migliorata la situazione del traffico in quella zona, ma addirittura queste persone stanno soffocando ulteriormente perché i TIR sono in coda.

Io chiedo quale recupero di efficienza si ottiene anche attraverso questi interventi. Se si misura il recupero di efficienza di AMT sulla qualità del servizio che è nettamente peggiorato, io sono estremamente preoccupata e con me penso tutti i cittadini genovesi.

Insisto: si dovrebbe lavorare anche sul tema delle corsie gialle partendo dalle segnalazioni dei territori. Non casualmente, benché noi come altre forze politiche abbiamo dichiarato che le corsie gialle sono utili per la velocizzazione del traffico, poi nelle circoscrizioni ci sono delle difficoltà, proprio anche con quelle che le hanno sostenute. Il problema è andare a realizzarle in maniera tale non solo da velocizzare il traffico pubblico, ma da evitare degli intoppi da questo genere. Forse una semaforizzazione preferenziale come si fa in altre città, in presenza di un traffico come quello dei mezzi pubblici attualmente abbastanza scarso in certe zone, potrebbe essere una soluzione.

Torno a chiedere un incontro specifico per discutere di tutti i problemi del trasporto pubblico perché la città non ne può più”.

### **RIXI (L.N.L.P.)**

“Io mi ricollego alla discussione sulle strisce gialle a Pegli e Multedo. Tra l'altro siamo anche in presenza di una diminuzione del servizio per la delegazione in quando è stato abolito il capolinea del 3 a Pegli per cui vorrei

anche dire che probabilmente venerdì pomeriggio ci sarà una manifestazione di un comitato contro le strisce gialle proprio nell'area di Miltedo in prossimità dello svincolo autostradale. In quell'area credo che si tratti di abolire 2 – 300 metri di strisce gialle per consentire ai cittadini di poter prendere l'autostrada perché è utile sicuramente il fatto di potersi muovere in città coi mezzi pubblici, ma siccome c'è anche gente che va a lavorare fuori città e per arrivarci deve prendere l'autostrada ogni mattina, a questo punto bisogna almeno consentire di arrivare a prendere l'autostrada. Siamo arrivati al paradosso che invece di far defluire il traffico fuori dalla città vogliamo tenercelo dentro per avere magari 200 metri in più di strisce gialle, cosa assurda.

Vorremmo anche capire se le Circoscrizioni sono state sentite sulle strisce gialle perché altrimenti bisognerebbe ritenere assolutamente incompetenti e non a conoscenza del loro territorio i Presidenti di Circoscrizione. Posso capire che la società francese è appena arrivata, alcuni tecnici del Comune abitano a levante, alcuni assessori non vengono a ponente o altra gente non conosce bene la situazione che si va a creare, ma non posso capire questa ignoranza da parte di un Presidente di Circoscrizione perché o è pazzo, oppure non ha rapporti con gli altri esseri umani che vivono nella sua Circoscrizione. Quindi vorrei capire se c'è stato un rapporto con le Circoscrizioni per individuare le tratte di strisce gialle e vorrei anche dire che non se ne può più in questa città di continuare ad andare avanti a tentoni. Prima c'è stato il piano Winkler che si è cambiato tre volte, poi le strisce gialle che vengono fatte e disfatte. Abbiamo i tecnici in questo Comune o abbiamo degli apprendisti? Perché se abbiamo degli apprendisti allora assumiamo gente di 18 anni che deve farsi una carriera e magari tra dieci anni avremo della gente capace di fare le cose. Non c'è una striscia gialla fatta in un punto intelligente, sono tutte fatte in punti tali che dimostrano come la gente che le ha fatte non è mai vissuta a ponente.

Detto questo ribadisco la mia affermazione di prima, fatta sua anche dalla consigliera Poselli: chiedo una giornata intensa di lavoro sulla situazione AMT, sul trasporto pubblico urbano e tutto quanto lo riguarda. Non si può andare avanti con interrogazioni come questa nelle quali dobbiamo attenerci a tempi stretti e non si possono portare progetti. Ipotesi e risorse ce ne sono, io le mie idee le ho e vorrei poterle esprimere in questo Consiglio Comunale. Vorrei, come consigliere, avere anche la facoltà di fare questo”.

## **BRIGNOLO (VERDI)**

“Io provo a fare la voce fuori dal coro perché sono consapevole che quello che ho sentito fa parte di un processo che ha innescato questo meccanismo delle corsie gialle. Io non penso che ci sia stata la volontà da parte di nessuno di fare in modo che le strade venissero intasate. A me sembrava che



fosse un processo molto intelligente quello di cercare di fare in modo di cambiare la mentalità ai cittadini di Genova su come spostarsi nel nostro territorio.

Purtroppo a livello mondiale il trasporto locale non è più una scelta ma diventa un obbligo, così come diventa un obbligo il rispetto di certe normative. Noi come città abbiamo già superato di 15 volte, a inizio ottobre, gli esuberanti previsti per quanto riguarda l'emissione di PM10. Ragionare sulla composizione, sul motivo e sulla tipologia delle persone che si muovono con le autovetture penso che sia un processo molto difficile. E' logico che la situazione non può continuare così, ha ragione Maggi, ha ragione la consigliera Della Bianca, questo è impensabile.

Io ritengo che tutti i processi che hanno portato comunque a un cambiamento radicale della vita delle persone comportino dei periodi di grande disagio. Io cito sempre – e me ne scuso – il momento in cui fu decisa la pedonalizzazione di via Sestri: ci fu un'autentica battaglia con tutti i commercianti che ritenevano che questa fosse una scelta assurda per le loro attività. Se adesso andassimo a riproporre a via Sestri di far ripassare il traffico probabilmente avremmo la seconda rivoluzione.

C'è secondo me da fare un'analisi ancora più approfondita per quanto riguarda le persone che si muovono sul mezzo privato. A me non sfugge che per esempio nei giorni in cui le scuole sono chiuse si gira tranquillamente bene, quindi bisognerebbe anche cercare di proporre delle alternative, per esempio ripristinare in qualche maniera degli scuolabus perché ricordatevi che uno scuolabus vuol dire 30 auto private in meno e moltiplicato per tutte le scuole potrebbe essere già una risorsa importante.

Io ripeto: le cose non nascono assolutamente perfette, quindi ben vengano tutte le modifiche del caso, soprattutto se si tratta di piccoli interventi. Io in questo caso mi sento comunque di sostenere assolutamente la linea che era stata dettata nel momento in cui avevamo approvato gli indirizzi di corridoio di qualità perché ritengo che sia un elemento fondamentale per la vivibilità della città.

## **DELOGU (COM. ITALIANI)**

“Sostanzialmente mi trovo d'accordo con l'intervento del collega Brignolo nel senso che anch'io credo che ormai sia ineludibile il problema del trasporto pubblico locale. Vanno fatte scelte pesanti e credo che se non fosse così forte la lobby delle auto e dei petrolieri in Italia saremmo già arrivati a delle soluzioni drastiche come vietare assolutamente i centri delle città alle auto private.

Io credo che quella delle strisce gialle sia una questione molto delicata nel senso che io condivido le scelte fatte dall'amministrazione. Credo che ci sia

stato un errore di valutazione, soprattutto di poca trasparenza e democrazia nei confronti degli amici e compagni che sono nelle Circoscrizioni. Non si sono seguiti gli indirizzi, non si è collaborato con loro e si è arrivati a situazioni come quella illustrata molto bene da Maggi.

Credo che di questo dobbiamo fare tesoro e andare avanti. Poi, come dicono tutti i tecnici, ci vuole un periodo di tempo per verificare i risultati. Io, signor Sindaco, ne approfitto per chiederle gentilmente due cose. La prima è un intervento nei confronti di AMT perché potenzi il front-office, come viene definito adesso l'ufficio di via D'Annunzio, perché non è tollerabile che ci siano persone che fanno un'ora, un'ora e mezza di coda per fare un abbonamento. Queste persone danno fiducia all'azienda, vanno a fare un abbonamento versando 200 – 300 euro in anticipo e aspettano un'ora e mezza perché gli addetti sono solo quattro. Quindi credo che ci sia l'esigenza che gli amici di AMT potenzino questo servizio.

L'altra questione: riprendendo una delle tante esternazioni dell'assessore al traffico Merella, le chiedo la verifica puntuale se AMT rispetta quello che è il contratto di servizio, le percorrenze e le presenze dei mezzi perché anche su questo aspetto noi abbiamo chiesto un sacrificio notevole ai cittadini, a coloro che hanno fiducia nel trasporto pubblico locale e di questo bisogna essere coscienti, quindi dobbiamo chiedere ad AMT che rispetti le frequenze. Non è tollerabile, nelle ore di punta, stare un quarto d'ora – venti minuti ad aspettare l'autobus. Quindi chiedo che l'Amministrazione, oltre a proseguire nell'operazione delle strisce gialle con più convinzione e soprattutto con più trasparenza nei confronti delle Circoscrizioni, anche accogliendo suggerimenti, faccia anche delle verifiche puntuali sulle percorrenze, sul rispetto degli orari e sul potenziamento dei servizi offerti ai cittadini”.

## **SINDACO**

“Rispondo immediatamente all'ultima considerazione del consigliere Delogu che condivido pienamente. Già abbiamo fatto presente ad AMT la necessità di potenziare il front-office nei termini indicati. Ci è stato detto che dovrebbe essere aperto quanto prima un nuovo ufficio che possa consentire di smaltire la coda che si stava determinando.

Seconda considerazione. Anche per quanto riguarda il nostro obbligo di controllare le frequenze e la qualità del servizio, obbligo che ci compete per il contratto di servizio, dobbiamo saperlo gestire. Io ho condiviso la decisione che hanno assunto l'assessore Merella e i suoi uffici; in questo momento esistono sei nostri ispettori specificatamente dedicati a verificare le frequenze, la qualità del servizio, la pulizia degli autobus e quant'altro. Evidentemente aspettiamo delle loro risposte e delle loro valutazioni che richiederanno ovviamente un tempo sufficiente.

Per quanto riguarda le corsie gialle, le sottolineature che sono state fatte in questo Consiglio erano per alcuni versi note perché ci sono state non poche sollecitazioni sull'una o sull'altra situazione. Noi siamo convinti come Giunta che in realtà dei percorsi privilegiati per il trasporto pubblico debbano essere garantiti all'interno della città. Oggi abbiamo una quantità di chilometri che garantiscono tali percorsi privilegiati molto più bassa rispetto a quella di altre città europee consimili.

Detto questo, in linea di principio non nascondo che le perplessità che sono state avanzate sull'una o sull'altra ipotesi sono state anche oggetto di una nostra discussione in Giunta. Stiamo operando delle verifiche ed è previsto un incontro dei nostri tecnici, sostanzialmente di AMT, con i rappresentanti interessati delle istituzioni per assumere gli eventuali correttivi che si rendessero necessari.

Dico al consigliere Maggi che sono più che disponibile ad inviare quanto prima i tecnici. Su quel tratto aspettiamo per domani i risultati di una nostra analisi tecnica. Quindi a partire da domani in poi saremo in grado di poter avere un incontro specifico su quella particolare situazione.

Questo è il quadro complessivo su cui penso che dobbiamo attestarci. Se si sono creati degli inconvenienti non più reversibili dovranno essere corretti; se invece in realtà si tratta di attendere un mutamento di abitudini per dar vita a diversi percorsi di accesso alla città, è evidente che occorrerà un tempo maggiore.

Ricordo a tutti la vicenda che si verificò esattamente dieci anni or sono per quanto riguarda corso Europa dove avemmo per un lungo periodo di tempo delle proteste violente e l'introduzione dei percorsi privilegiati in corso Europa, se ben ricordo, costò anche la rielezione a un consigliere comunale di allora.

Per quanto riguarda in vece l'annotazione che faceva il consigliere Praticò ne prendo sicuramente atto e naturalmente rimetterò ai nostri uffici legali la valutazione di quanto lei ha detto. Noi non vogliamo fare qualche cosa che sia in contrasto con la legge. Ci è stato detto dai nostri uffici che questo era conforme alla legge, però se ci sono questi dubbi li verificheremo approfonditamente.

E' un tema che è alla nostra attenzione, anche mia personale perché me ne sto occupando direttamente, tenuto conto che noi riteniamo – e lo ha sottolineato molto bene il consigliere Brignolo – che quello del trasporto pubblico sia un tema centrale per la vita futura della nostra città, che debba essere potenziato, che debba essere migliorato e adeguato perché contemporaneamente – ed è questa una scelta politica di fondo che non so se poi nel confronto elettorale verrà condivisa dai cittadini – questo privilegio deve confrontarsi con una diminuzione significativa del trasporto privato. Non possiamo più accettare nella nostra città livelli di inquinamento quali quelli che

si stanno verificando con il progressivo aumento senza limiti delle automobili che ci stanno in qualche modo totalmente soffocando”.

CCCXXVI                      PROPOSTA N. 00082/2006 DEL 14/09/2006  
VENDITA ALLA COSTRUZIONI S.P.A. DI  
QUATTRO PORZIONI DI TERRENO SITE IN  
GENOVA, VIA LUGO, LIMITROFE AL CIVICO N.  
2, DI COMPLESSIVI MQ. 350, PER UN IMPORTO  
PARI A EURO 24.965,00, OLTRE ONERI FISCALI.

*(INIZIO DISCUSSIONE)*

*PRIMA PARTE (LA DISCUSSIONE RIPRENDERÀ IN PAGINE SUCCESSIVE)*

**ASSESSORE GHIO**

“Io avevo preso un impegno in commissione a fornire i due valori che riguardano l’immobile di via Lugo 2 relativi alla cessione da parte del Comune alla società Tono 2 e da parte di Tono 2 alla società Costruzioni. I valori sono i seguenti: il Comune su valore peritale ha ceduto questo immobile a 272.700 euro con delibera approvata in Consiglio Comunale. Tono 2 ha venduto questo immobile alla società Costruzioni per 587.000 euro”.

**GRILLO (F.I.)**

“In commissione avevo evidenziato l’esigenza di un sopralluogo analogamente a come è stato fatto in passato per alcuni beni immobili. La commissione non ha ritenuto opportuno raccogliere questa mia proposta. Avevo chiesto, in subordine, comunque un rinvio per consentirmi un sopralluogo; credo che i consiglieri possano essere legittimati ad avere un periodo di tempo in cui poter produrre un sopralluogo personale che ovviamente non è potuto avvenire considerati i pochi giorni intercorsi tra la disamina di questa delibera in commissione e l’iscrizione all’ordine del giorno del Consiglio Comunale.

Già l’assessore Ghio ha risposto ad un quesito che avevo posto, cioè che noi eravamo molto interessati a capire a quanto Tono 2 ha venduto il complesso di cui si parlava. Ora però, considerato che l’area in oggetto serve alla ditta Costruzioni per realizzare probabilmente un nuovo edificio e parcheggi, e valutando che sia il nuovo edificio una volta costruito che i parcheggi assumeranno certamente un valore notevole anche rispetto ai dati di vendita che ci ha fornito questa sera il Vice Sindaco, noi non riteniamo questa operazione produttiva per il nostro ente. Quindi nonostante i dati che mi ha fornito l’assessore che ringrazio, pensando poi alla destinazione d’uso che avrà

quest'area, compresa l'eventuale costruzione di un nuovo edificio, noi non riteniamo che questa operazione sia congrua e nell'interesse del nostro ente”.

**ADORNO (D.S.)**

“Chiedo come mai nel cartonaggio non compare il parere del Consiglio di Circoscrizione e se il parere in questo caso è obbligatorio”.

**GRACILI – SEGRETARIO GENERALE**

“Secondo me non è necessario, comunque il dottor Pellegrini sta facendo la verifica puntuale sul testo del Regolamento”.

**ADORNO (D.S.)**

“Spiego il perché di questa mia domanda. Nel 1992 un progetto analogo (allora il proponente era ARTE che aveva in concessione dal patrimonio del Comune di Genova quell'area) era stato bocciato dagli uffici del Comune e dalla ASL. Allora volevo capire come si è pronunciato il Consiglio di Circoscrizione per capire se erano state introdotte delle novità e se la mancanza del parere è dovuta al fatto che il Regolamento non lo richiede o se invece è un problema”.

**RIXI (L.N.L.P.)**

“Vista l'importanza della richiesta fatta dal consigliere Adorno che ha ventilato un trattamento differente da parte degli uffici di due progetti analoghi, chiederei di aspettare un attimo finché non arriva il parere del Segretario Generale”.

**GUASTAVINO – PRESIDENTE**

“Sospendo temporaneamente la trattazione di questa pratica e andiamo avanti con la proposta 84”.

A questo punto viene sospesa la discussione della pratica.

CCCXXVII (77)                    PROPOSTA N. 00084/2006 DEL 14/09/2006  
VENDITA DEGLI IMMOBILI SITI IN SALITA  
DELLA TOSSE 1R E SALITA DELLA  
MISERICORDIA 2 ALLA SOCIETÀ TONO 2 S.P.A.

**GRILLO (F.I.)**

“Il valore di vendita di questi immobili, 631,589 euro riguarda 150 mq., area su cui insistono ruderi di un edificio originariamente adibito a residenza; 110 mq., due piani fuori terra di cui uno adibito a laboratorio e inoltre mq. 44 di area scoperta. Il progetto di utilizzo di tutte queste aree prevede la realizzazione di una struttura adibita a parcheggi, un ascensore inclinato a servizio del parcheggio Acquasola, costruzione di un edificio residenziale. Quindi valutando l’entità delle aree poste in vendita, ancorché degradate, personalmente ritengo che questa vendita sia sottostimata in considerazione di ciò che poi su quest’area potrà avvenire e alludo soprattutto alla eventuale costruzione di un edificio con eventuali parcheggi.

Ora, al punto 3 del dispositivo di Giunta è scritto che avverrà una compensazione fra Comune e Tono due sulle cifre dovute eventualmente dal Comune alla Tono due stessa. Avevo richiesto su questo di avere una relazione di dettaglio di tutte le cifre che riguardano questa compensazione. Non so se l’assessore Ghio è in grado questa sera di rispondermi, ma dato che il punto 3 del dispositivo è molto chiaro, avevo chiesto che questi dati ci venissero forniti prima della disamina da parte del Consiglio Comunale. Quindi saremmo interessati a capire se la Giunta è in grado di fornirci oggi questi dati, dopo di che valuteremo la nostra espressione di voto”.

**GUASTAVINO – PRESIDENTE**

“Secondo l’assessore Liccardo la documentazione allegata alla delibera era congrua e la specificazione che avete richiesto non era dovuta per cui ne tenga atto per la sua dichiarazione di voto”.

**GRILLO (F.I.)**

“Scusi, ma lei si sostituisce alla Giunta nelle risposte? Se anche questa risposta mi fosse dovuta pervenire dall’assessore Liccardo, l’assessore stesso avrebbe dovuto rispondermi”.

**GUASTAVINO – PRESIDENTE**

“Io non mi sostituisco, le dico che lo stato dell’iter consiliare di questa pratica è: dichiarazione di voto chiusa in commissione; siamo in fase di dichiarazione di voto, la Giunta se aveva intenzione di darle i chiarimenti che lei ha sollecitato li avrebbe dati (secondo me in forma scritta sarebbe stato ancora più corretto); se non è avvenuto ne prendo atto, però devo andare avanti rispetto a questa pratica”.

**BERNABÒ BREA (A.N.)**

“Siamo veramente stupiti del fatto che ci sia un assessore che ritiene non dovute delle informazioni chieste da un consigliere. Oggi abbiamo sentito delle cose fuori dal mondo. Comunque comprendo che in realtà siamo in un Comune in cui vige uno stato di censura in cui le informazioni che per legge dovrebbero essere date ai consiglieri sono tenute gelosamente nascoste; in un Comune in cui non è consentito al Consiglio Comunale nessun dibattito su argomenti vitali per la città, quindi anche questo non mi stupisce più di tanto. Resta il fatto che se viene compensata questa cifra vuol dire che qualcosa non va bene nell’operazione che ha portato alla costituzione della Tono stessa. Effettivamente qualcosa non quadra, quindi sinceramente anche per protesta contro questo modo di gestire i rapporti con il Consiglio Comunale, voteremo no a questa delibera e ad altre analoghe”.

**GUASTAVINO – PRESIDENTE**

“Comunque anche la Segreteria Generale s’impegna a fornire una risposta scritta sui dati richiesti che vi sarà distribuita”.

**COSTA (F.I.)**

“Premetto che noi riteniamo opportuno che quell’area venga risanata perché è in quelle condizioni dalla fine della guerra, quindi ci eravamo espressi a favore del risanamento ed eravamo propensi a non votare contro questo atto deliberativo, ma siamo di fronte alla noncuranza e al mancato rispetto da parte della Giunta, o perlomeno degli uffici, riguardo all’impegno dei consiglieri che avevano fatto delle specifiche richieste. Questo penso che riguardi tutti, maggioranza e opposizione, perché questo è un dato di fatto. Qui c’è un’espressione aperta che era necessario corrispondere e chiarire cosa comportasse; invece non è stata data una risposta e non è neanche presente l’assessore competente per cui noi ci troviamo veramente in grande difficoltà.

Ribadisco che il nostro orientamento era quello di favorire questo risanamento e lo è ancora adesso. Però, stante questo tipo di comportamento, il nostro voto non potrà essere altro che contrario”.

Esito della votazione della proposta della Giunta n. 84/2006: approvata con 21 voti favorevoli, 14 contrari (Liguria Nuova, A.N., F.I., L.N.L.P.) e 4 astenuti (U.D.C.: Repetto; P.R.C.: Nacini, Poselli, Tartarini).

CCCXXVIII (78)      PROPOSTA N. 00085/2006 DEL 14/09/2006  
VENDITA ALLA SOCIETÀ TONO S.P.A. DI UN  
AREA SITA IN VIA S.M. DELLA COSTA ED  
ALLA SOCIETÀ TONODUE S.P.A. DI DUE AREE  
SITE IN VIA BOCCIARDO – VIA DEI GERANI.

### **GRILLO (F.I.)**

"Con questo provvedimento la Giunta propone la vendita a Tono2 di un'area sita in Via S. Maria della Costa e di due aree site in Via Bocciardo e Via dei Gerani. Su questa proposta in Commissione avevo richiesto un sopralluogo della Commissione stessa, richiesta non accolta, o in subordine un rinvio per consentire ad eventuali consiglieri anche a titolo personale di poter produrre un sopralluogo, atto più che legittimo. Sopralluogo che in altre occasioni abbiamo fatto avendo un congruo periodo di tempo per poterlo effettuare, ma così non è stato in questo caso dal momento che queste pratiche sono andate in Commissione pochi giorni or sono per cui anche il sopralluogo personale non si è reso possibile.

Qui trattiamo di un'area di 71 metri quadrati in Via S. Maria della Costa il cui valore di vendita è 5.242 euro; per quanto concerne le aree site in Via Bocciardo, della prima di metri 236 viene proposta la vendita per 33.000 euro e dell'altra di 348 metri per 25.000 euro. Ora, personalmente avevo evidenziato in Commissione che queste valutazioni sono sottostimate e questa sera sono stato confortato da una risposta che l'Assessore Ghio mi ha dato su una pratica precedente ancorché trattasi di vendita tra Comune e Tono2 che comunque è un'entità del Comune. Mi riferisco a quando egli ha affermato che il Comune aveva venduto un determinato immobile a Tono2 per 200 milioni e che Tono2 poi l'ha rivenduto a 400 milioni. Quindi anche se trattasi di entità partecipata dal Comune probabilmente già in allora c'era stata una sottostima del valore comunale e non vorrei che una sottostima ci fosse anche in questa pratica.

Mi scuso per il tono espositivo precisando che quanto sto dicendo non vuole certo essere una critica nei confronti dell'Assessore Ghio al quale riconosco di aver definito, da quanto si occupa di patrimonio, molte pratiche comprese quelle di vecchia data. Tuttavia ritengo che queste pratiche al di là



dell'entità di vendita e a prescindere dal valore dovrebbero essere maggiormente approfondite. E questa sera la testimonianza del Vice Sindaco sulla pratica precedente sta a dimostrare che probabilmente anche su queste aree ci vorrebbe una maggiore valutazione finalizzata a far sì che il Comune introiti il più possibile da queste vendite.

Quindi considerato che avevamo chiesto il rinvio, considerate le osservazioni che abbiamo fatto, preso atto di una testimonianza su una pratica precedente, in base alla quale noi come Comune vendiamo ad una cifra e poi quando questi rivendono lo fanno ad una cifra pressoché raddoppiata, ovviamente non possiamo che preannunciare il nostro voto contrario raccomandando in futuro per altre pratiche che l'istruttoria di questi provvedimenti sia meglio fatta e che si ascoltino maggiormente in qualche occasione i contributi che possono provenire da parte dei colleghi della Commissione Consiliare."

Esito della votazione della proposta n. 85: approvata con 22 voti favorevoli, 11 voti contrari (Liguria Nuova; F.I.; A.N.; L.N.L.P.) e 4 astenuti (P.R.C.: Nacini, Poselli, Tartarini; U.D.C.: Repetto).

CCCXXVI

PROPOSTA N. 00082/2006 DEL 14/09/2006  
VENDITA ALLA COSTRUZIONI S.P.A. DI  
QUATTRO PORZIONI DI TERRENO SITE IN  
GENOVA, VIA LUGO, LIMITROFE AL CIVICO  
N.2, DI COMPLESSIVI MQ.350, PER UN  
IMPORTO PARI A EURO 24.965,00, OLTRE  
ONERI FISCALI.

#### *SECONDA PARTE DELLA DISCUSSIONE*

**ADORNO (D.S.)**

"Innanzitutto ringrazio il Segretario Generale per il lavoro che ha fatto. E' vero che il nostro Regolamento non prevede un parere del Consiglio di Circoscrizione ma se noi approviamo questa delibera di fatto prefiguriamo già lo scenario di quello che urbanisticamente diventerà quell'area senza il parere del Consiglio di Circoscrizione che mi sembra un passaggio importante. Ritengo, quindi, doveroso coinvolgerlo perché non vorrei correre il rischio di anticipare un qualcosa negando ai colleghi che lavorano per amministrare il territorio la possibilità di fare osservazioni. Pertanto chiederei all'assessore, se è

possibile, di non presentare questa pratica oggi, di inviarla invece al Consiglio di Circoscrizione per raccogliere il parere ed eventuali osservazioni e infine portarla alla prima seduta di Consiglio Comunale che si renda disponibile per trattare questa materia."

**ASSESSORE GHIO**

"Per me va bene."

**GRILLO (F.I.)**

"Io condivido questa proposta di rinvio, però vorrei rilevare un atteggiamento abbastanza discriminatorio da parte della Giunta nei confronti della minoranza. Infatti quando un consigliere dell'opposizione in Commissione chiede un rinvio solitamente la risposta è negativa, se invece è richiesto da un consigliere di maggioranza viene accolto. Comunque, ripeto, siamo favorevoli a questo rinvio."

***LA PROPOSTA N. 82 VIENE RINVIATA***

CCCXXIX (79)                    PROPOSTA N. 00087/2006 DEL 21/09/2006  
AUTORIZZAZIONE            ALLA            RISOLUZIONE  
CONSENSUALE                DEL            CONTRATTO  
PRELIMINARE STIPULATO TRA IL COMUNE DI  
GENOVA E L'ENEL S.P.A. IN DATA 27.06.1996,  
AVENTE AD OGGETTO LA VENDITA DEL  
CIVICO COMPLESSO IMMOBILIARE SITO IN  
GENOVA - VIA CANEVARI CIV. NN.1,3,5, E  
CONSEQUENTE DEFINIZIONE DEI RAPPORTI  
AD ESSO RELATIVI.

**GRILLO (F.I.)**

"Questa pratica ci propone una risoluzione consensuale del contratto preliminare stipulato tra il Comune e l'ENEL riferito al complesso immobiliare di Via Canevari. La stessa fa seguito ad un lungo contenzioso. Già in Commissione io ho affermato che all'Assessore va il merito per aver posto mano alla cosa e per avere oggi comunque presentato una proposta, anche se di sanatoria. Tuttavia avevo anche richiesto che quando si tratta di pratiche che risalgono lontano nel tempo e che ci portano ad un contenzioso la Giunta valuti anche se ci siano delle responsabilità circa quanto previsto dagli atti approvati a

suo tempo da parte del Consiglio Comunale e allegati alla corposa documentazione.

Inoltre avevo raccomandato alla Giunta di valutare se nel contratto previsto sia veramente contemplata la dinamica della manutenzione ordinaria e straordinaria, perché questi due tipi di manutenzione previsti nella perizia redatta da parte del Comune portano ad un abbattimento dei canoni di circa il 20%, mentre invece leggendo l'atto e la relazione della Giunta non mi sembra che su questo vi sia una conferma e quindi non ritengo sia stata chiarezza.

Detto questo, volevo chiedere, come ho già evidenziato in Commissione, se la Giunta rispetto alla posizione strategica in cui insiste questo immobile - siamo nelle vicinanze della futura fermata del metrò di Borgo Incrociati, nelle vicinanze della stazione Brignole e in fondo alla Valbisagno - e nelle more di tutto questo procedimento non abbia anche valutato l'ipotesi di un parcheggio d'interscambio al fine di utilizzare quest'area per dare una risposta ad un problema di cui molto si parla - in proposito mi auguro che nella prossima riunione tematica sui problemi che riguardano AMT si discuta anche un minimo dei parcheggi d'interscambio in questa nostra città - tenuto conto che quest'area potrebbe all'uopo essere molto idonea.

Non a caso avevo chiesto l'attuale struttura dell'ENEL quanti dipendenti occupa, non a caso avevo fatto questa domanda per capire la dinamica con cui si perviene a questo rinnovo contrattuale, perché se fosse un numero consistente di dipendenti è chiaro che anche noi ci dobbiamo ragionare per non smantellare un'attività anche produttiva sotto l'aspetto occupazionale, ma se l'entità degli addetti fosse ridotta il Comune, proprietario dell'immobile dell'area, poteva valutare anche soluzioni alternative.

In tutti i casi noi riteniamo che questa pratica avrebbe dovuto essere esaminata contestualmente alle problematiche concernenti l'Area vasta. Già l'Assessore Ghio in sede di Commissione mi ha detto che la Giunta si è posta questo problema e io rinnovo la richiesta che vi sia poi un approfondimento sulle prospettive di un reale, completo utilizzo di questo immobile perché non c'è dato di sapere oggi in che misura questo immobile possa essere concretamente tutto utilizzato e che in misura invece la città possa usufruire dell'area per esigenze importanti tipo quelle dei parcheggi. Sulla proposta comunque preannuncio l'astensione."

## **MUROLO (F.I.)**

"Questa delibera ha delle conseguenze pesanti per il nostro Comune perché dobbiamo restituire 3 milioni di euro, quindi il prossimo bilancio dovrà tenerne conto: avremo un buco di 3 milioni di euro e peraltro una mancata previsione di incasso di 7 milioni e 400.000 euro. Tutto ciò relativamente ad un'area che effettivamente è già in uso all'ENEL dal 1900 e che per fortuna

viene rinnovata ad un canone annuale pari al 5%, quindi possiamo dire che la percentuale di canone rispecchia quelli che sono i dati di mercato, tuttavia sono preoccupato anche alla luce della finanziaria che vede la Giunta e il Sindaco, sempre pronti a contestare le finanziarie di centro-destra, non interessati in virtù del fatto che questa volta appartengono tutti alla stessa parte politica. Negli scorsi anni ancora prima di approvare la finanziaria la sinistra presentava mozioni, dichiarazioni d'intenti e così via, ma ad oggi non ho ancora visto nulla del genere.

Comunque, ripeto, prendiamo atto che al Comune mancheranno e milioni di euro, e prendiamo atto che per incapacità del Comune di portare a termine questo piano particolareggiato si risolve questo contratto con un danno per la città considerato che in questo momento 7 milioni e 400.000 euro avrebbero fatto comodo alle casse del Comune, se non altro per dare degli appartamenti ai genovesi. Di fronte a questa scelta, invece, di non portare avanti il piano particolareggiato noi chiaramente ci asterremo in quanto riteniamo non corretta e non interessante un'operazione finanziaria di questo termine."

Esito della votazione della proposta n. 87: approvata con 27 voti favorevoli, 3 voti contrari (Liguria Nuova; L.N.L.P.) e 10 astenuti (A.N.: Bernabò Brea, Murolo; F.I.; Cecconi, Costa, Della Bianca, Garbarino, Grillo, Rosso, Viazzi; U.D.C.: Repetto).

Dalle ore 16.55 alle ore 17.10 il Presidente sospende la seduta.

CCCXXX (80)                    PROPOSTA N. 00017/2006 DEL 08/03/2006  
APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER IL  
MERCATO ALL'INGROSSO DEI PRODOTTI  
ITTICI.

**COSTA (F.I.)**

"Io noto con piacere che siamo riusciti a superare quella problematica che il Presidente della Commissione dopo un po' di travaglio riuscì a definire quando fu presentato in Commissione un documento a firma di un assessore, a titolo personale, che voleva che nel mercato ittico genovese non fossero posti in vendita pesci vivi. Ora, penso che tutti sappiano che in tutta Italia e in tutto il mondo purtroppo i pesci vivi vengono venduti. Se questo tipo di emendamento fosse stato assunto dalla Giunta, anziché essere presentato da un assessore a

titolo personale, la nostra città sarebbe diventata subito famosa per la non possibilità di commerciare pesci vivi.

Ricordo che di pesci vivi oltre all'aragosta ce ne sono molti altri, cosa che fingiamo di non sapere, per non parlare del fatto che non c'è certezza assoluta in merito a quelli apparentemente non più vivi. Quindi la soluzione di ritirare questa cosa è stata quanto meno opportuna. Talvolta chi ha responsabilità deve stare attento a che cosa fa e a che cosa produce, l'assurdo è che questo documento sia stato espressione di un membro di questa Giunta, la qual cosa ci esorta a stare molto attenti. Quindi quando noi come opposizione chiediamo di approfondire i documenti lo facciamo a ragion veduta, visto che da responsabili autorevoli di questa Amministrazione possono emergere cose di questo genere. Nella fattispecie l'assessore citato è quello che ha la delega relativa agli animali e come tale è ancora più responsabile in quanto conosce la materia e conosce bene questa situazione.

Pertanto è necessario stare molto attenti. Io saluto quindi con piacere questo emendamento che ha trovato la solidarietà e la sottoscrizione da parte di tutti i gruppi consiliari e che, essendo peraltro l'adempimento di una norma di legge, non aggiunge e non toglie nulla a quelle che sono le norme vigenti in Italia. Era opportuno e doveroso sottolineare questo fatto perché non è un fatto che può passare sotto silenzio ma va richiamato con attenzione per evitare di commettere errori di questo genere in situazioni analoghe.

Noi voteremo, quindi, a favore sia dell'emendamento, sia del regolamento in quanto sappiamo bene che questo è il frutto di una collaborazione ampia da parte di tutti gli operatori e dei consumatori affinché Genova si adotti finalmente di un qualificato mercato ittico all'ingrosso."

### **POSELLI (P.R.C.)**

"Avevo detto in Commissione che probabilmente avrei presentato un emendamento su questo punto della vendita dei prodotti ittici vivi che garantisce la vivibilità degli animali. Ho letto con interesse la proposta che c'è stata fatta dall'Assessorato e sono andata a leggermi la normativa per cui mi sembra che complessivamente la cosa possa andare, anche se forse bisognerebbe prestare una particolare attenzione a questi prodotti che sono destinati certamente alla nostra tavola ma che comunque fino a quando non sono in quelle condizioni dovrebbero essere mantenuti in condizioni dignitose per gli esseri viventi. Pertanto confermo anche a nome del mio gruppo la dichiarazione di voto positiva a questo emendamento."

## **RIXI (L.N.L.P.)**

"Visto che stiamo parlando di regolamenti e in particolare di regolamenti riguardanti il commercio vorrei anche sottoporre all'attenzione del Consiglio la necessità di provvedere al più presto al regolamento relativo alla Polizia municipale, visto che l'attuale è vecchissimo, e al regolamento concernente l'inquinamento acustico.

Per quanto riguarda il regolamento oggi in esame devo dire che, nonostante come tutti i regolamenti che sforna questo Comune sia farraginoso e ridondante in alcuni punti, prende in esame un concetto che condivido ossia il fatto che venga data possibilità agli operatori locali di trovare collocazione nel mercato essendo privilegiati a parità di condizioni rispetto a chi viene da fuori. E questo è già un primo passo. In merito ad altri aspetti devo dire che non va di molto a semplificare la situazione già vigente e io mi augurerei che i prossimi regolamenti fossero inerenti anche a semplificare quelle che sono le procedure all'interno dei mercati anziché a complicarle.

Anche in quest'ottica l'emendamento presentato da tutto il Consiglio - in quanto è firmato anche dai gruppi di minoranza - sui prodotti ittici vivi che vengono commerciati direi che in alcuni punti è un po' superfluo quando richiama a delle norme che esistono a livello nazionale. Certamente quando in Commissione era stata dichiarata la proibizione di commerciare il pesce vivo al mercato ittico sembrava proprio di aver di fronte dei consiglieri comunali che vivono sulla luna, considerato che normalmente il vivo viene commerciato in particolare al mercato ittico. E' evidente che in particolare i crostacei e altri pesci vengono commerciati vivi per poterli conservare meglio e quindi per un'esigenza di freschezza.

Per quanto riguarda le modalità in cui vengono sistemati e mantenuti questi crostacei per la vendita possiamo pure indicare che vengano mantenuti in maniera consona, fermo restando che il concetto di consono è relativo perché quello che per noi è consono può non esserlo per il crostaceo. D'altra parte credo che questo tipo di osservazioni sia abbastanza superfluo perché chi commercia degli animali vivi è chiaro che tenderà a tenerli in maniera che siano presentabili alla propria clientela. Credo altresì che ci sia un metodo di vendita tradizionale che va consentito e sono soddisfatto che le osservazioni fatte dal Consiglio consentano questo tipo di commercio.

Un'ultima precisazione riguardo a quanto ha detto l'assessore in Commissione in merito alla possibilità di vendere il pesce direttamente fuori dai pescherecci. L'assessore ci aveva detto che comunque si sarebbero dovute realizzare delle strutture per garantire una igiene adeguata e io non vorrei che questi oneri aggiuntivi ricadessero addosso ai pescatori, visto che nonostante alla nostra città si riconosca ancora una vocazione marinara questo settore è molto spesso penalizzato sia dalle leggi nazionali, sia da quelle regionali. Non

vorrei, dunque, che anche i regolamenti comunali contribuissero a queste penalizzazioni ritenendo, invece, che chi pratica la pesca a livello professionale dovrebbe essere agevolato il più possibile anche considerata la funzione dei pescatori di mantenere viva questa tradizione genovese.

Su questo punto devo rilevare che il regolamento è in qualche modo carente e credo che da questo punto di vista si potrebbe rivedere, pertanto investirei la Commissione competente di fare delle audizioni anche con persone che praticano questo tipo di attività per vedere se è possibile in qualche modo agevolare chi pesca nel nostro mare agevolandone il commercio. Questa credo sia l'unica osservazione che mi sento di fare e so che in questo l'assessore si è dimostrato sensibile, anche tenuto conto di quanto ha detto in Commissione, però ritengo che ci debba essere un approfondimento anche da parte della Commissione competente e al limite in un secondo tempo anche una modifica di integrazione sul regolamento. Per quanto riguarda il voto, viste queste osservazioni, da parte nostra sarà un voto di astensione da intendere come voto non contrario, tuttavia vorremmo che in questo regolamento trovassero spazio maggiormente questo tipo di istanze e quindi ci auguriamo di arrivare ad un provvedimento integrativo che possa trasformare la nostra astensione in un voto completamente favorevole."

#### **BENZI (LIGURIA NUOVA)**

"Per quanto concerne l'emendamento siamo favorevoli perché è giusto che al mercato ittico gli animali vengano trattati fino all'ultimo (anche se purtroppo poi dovranno essere abbattuti) in modo consono alla loro sopravvivenza. Per quanto riguarda il regolamento noi siamo favorevoli."

#### **LECCE (D.S.)**

"Vorrei riconfermare, semmai ce ne fosse bisogno, un nostro voto favorevole alla delibera. Io noto tutto sommato che si sta discutendo di una cosa che non esiste. Per quanto concerne i "pesci vivi", senza offesa per nessuno, la nostra posizione è che il pesce va commercializzato come meglio sanno fare i genovesi e i nostri commercianti che sono molto esperti.

Il nostro obiettivo era quello di adottare un regolamento serio e duraturo nel tempo. E allora io penso - i colleghi l'hanno sottolineato anche in diverse occasioni in Commissione - che il lavoro fatto dall'assessore e dal suo staff sia stato di ottima qualità. Credo che avremo sicuramente modo di confrontarci ancora e di verificare un ulteriore regolamento che è quello dei mercati generali che ci consentirà di dire che questo ciclo amministrativo si chiude anche regolamentando i rapporti con queste categorie importanti per questa città. Ribadisco che il nostro voto è favorevole."

## **BERNABO' BREA (D.S.)**

"Prendo atto della dichiarazione del capogruppo D.S. che l'Assessore Margini è un santo, e me ne compiaccio. Non vorrei entrare nel merito dell'annoso problema risollevato dai colleghi riguardo alla prima versione di quell'emendamento, però mi stupisce sinceramente che nell'atto che c'è stato notificato vi sia la versione originaria dell'emendamento proposto dall'Assessore Dallorto perché non doveva proprio esserci, non doveva far parte dell'atto così come c'è stato notificato, pertanto voglio evidenziare che questo documento doveva essere eliminato."

## **ASSESSORE MARGINI**

"Come ho già spiegato, c'è stato un errore in quanto l'emendamento era stato inviato prima della Commissione e io l'ho ritirato nella Commissione stessa. Di questo peraltro mi sono già scusato col Consiglio."

## **SEGUE TESTO EMENDAMENTO**

### **EMENDAMENTO 1**

"Aggiungere all'art. 17 "Disposizioni in materia di igiene e sicurezza":

"17.9 I prodotti della pesca destinati ad essere immessi vivi sul mercato devono essere tenuti costantemente nelle condizioni più idonee alla sopravvivenza. In particolare devono essere rispettate le condizioni di cui all'ordinanza 3.4.2002 del Ministro della Sanità art. 6 comma 1 lettere d) (molluschi bivalvi vivi) ed e) (prodotti della pesca e dell'acquacoltura vivi)."

Aggiungere all'art. 23 "Controllo e sanzioni":

"23.4 La violazione di quanto previsto dall'art. 17.9 comporta la denuncia all'autorità competente ex art. 727 c.p.."

Proponenti: Lecce (D.S.); Delogu (Comunisti Italiani); Repetto (U.D.C.); Bernabò Brea (A.N.); Cosma (Gruppo Misto); Poselli (P.R.C.); Brignolo (VERDI); Grillo, Della Bianca (F.I.); Lo Grasso (Margherita)."

Esito della votazione dell'emendamento: approvato all'unanimità.

Esito della votazione della proposta n. 17: approvata con 40 voti favorevoli e 4 astenuti (A.N.: Bernabò Brea, Murolo, Praticò; L.N.L.P.: Rixi).



CCCXXXI (81)            PROPOSTA N. 00066/2006 DEL 19/07/2006  
MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALLA  
DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE  
24 SETTEMBRE 2001, N. 115, E SUCCESSIVE  
MODIFICAZIONI, AVENTE AD OGGETTO:  
“COMMERCIO AL DETTAGLIO SU AREE  
PUBBLICHE. ADEMPIMENTI COMUNALI AI  
SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 31.3.1998 N.  
114 (RIFORMA DELLA DISCIPLINA RELATIVA  
AL SETTORE DEL COMMERCIO, A NORMA  
DELL'ART. 4, COMMA 4, DELLA LEGGE  
15.03.1997, N. 59) E DELLA LEGGE DELLA  
REGIONE LIGURIA DEL 2. 7.1999 N. 19”.

#### **MUROLO (A.N.)**

"Voglio esporre tre problemi specifici all'interno di questo regolamento. Uno concerne la merce usata. In proposito siamo d'accordo che ci siano anche i mercatini e i banchi dell'usato però intendiamo rilevare che male si conciliano coi mercati in sede fissa. Cito ad esempio l'esperienza del mercato in zona Tre Ponti che ha dato risultati pessimi in quanto questa merce usata è divenuta veicolo di parassiti attirando conseguentemente altri animali sgradevoli come i topi. Quindi mentre la merce usata nel mercato bisettimanale va anche bene in quanto la merce comunque viene continuamente spostata, il fatto di accatastare dei vestiti usati - tenuto conto che non sempre chi vende questa merce segue alla lettera le norme igieniche - ha determinato in alcuni casi il disappunto non sono degli operatori ma anche degli stessi clienti.

Quindi personalmente pur essendo a favore di questo tipo di vendita nei mercati bisettimanali o nei cosiddetti mercatini temporanei sarei dell'opinione di evitare che all'interno dei mercati comunali in sede fissa accanto ai banchi di frutta e verdura, o del pesce o della carne ci fossero anche banchi di vestiti usati o scarpe usate che potrebbero in qualche modo non attirare la clientela. Dovremmo allora fare un passo indietro e valutare bene cosa fare dei mercati comunali perché se questi sono un valore aggiunto allora bisogna difendere la loro sussistenza e anche la loro presentabilità, ma se li riteniamo soltanto una fonte di guadagno da parte del Comune che su questi prende il canone senza curarsi di ciò che succede all'interno allora va bene anche vendere abiti usati.

Noi riteniamo che i mercati in sede fissa siano un valore aggiunto e sappiamo benissimo che alla prova dei fatti sono stati proprio i mercati al dettaglio e non la grande distribuzione a tenere bassi i prezzi.

Seconda questione. Molte volte i produttori agricoli nei mercati comunali vendono ananas, banane, datteri oppure vendono 200 chili di funghi. Si tratta evidentemente di merce acquistata da qualche altra parte. Allora non si può dare all'operatore agricolo una specie di passaporto per bypassare la concorrenza e avere un posto sicuro al mercato quando poi si comporta da venditore nel momento in cui compra all'ingrosso.

Occorre, quindi, una maggiore tutela nei confronti degli operatori agricoli onesti che danno il prodotto ligure, perché quando io vado al mercato e vedo che il produttore agricolo vende, ripeto, 200 chili di funghi, magari di quelli che nei mesi di luglio e agosto vengono da altre parti d'Europa dove c'è una produzione in quel periodo, capisco che abbiamo equiparato un produttore agricolo ad un vero e proprio venditore, togliendo il posto magari a chi ne aveva diritto, quindi abbiamo definito produttore agricolo chi non vende la propria merce.

Sempre in merito a questo credo che a Genova e, probabilmente, in Liguria non abbiamo operatori che possano gestire e sopportare la vendita tutto l'anno perché abbiamo piccole aziende agricole e quelle grosse preferiscono non operare attraverso mercati comunali o cooperative come accade in molti paesi dell'entroterra dove i contadini si riuniscono in cooperative.

Se invece che dare il banco al singolo operatore si desse il banco, per esempio, alla cooperativa degli agricoltori di Torriglia che, a turno o in base alla produzione in cui si specializzano, possono occupare il banco, otterremo due cose. Innanzi tutto sicuramente la possibilità di gestire un banco tutto l'anno, anche in periodi in cui il singolo agricoltore non dispone di prodotti e, seconda cosa, allargheremo la gestione del singolo banco nei confronti di più interlocutori, per cui potremmo avere tutto l'anno prodotti agricoli derivanti da quella parte della nostra Provincia”.

## **ASSESSORE MARGINI**

“Non ho molte conoscenze economiche, però ho sempre pensato che tra gli operatori agricoli ci fossero anche le cooperative. Non c'è scritto, infatti, contadini o aziende singole ma c'è scritto operatori agricoli e se qualcuno mi vuole dire che in un passaggio dobbiamo aggiungere questa cosa per renderla trasparente non c'è problema, però tra i vari soggetti imprenditoriali e tra i vari operatori ci sono anche le cooperative e lo dico solo per dire che le cose stanno così.

Veniamo alla seconda questione dell'emendamento. A questo proposito vorrei venire con lei ai Quattro Canti di San Francesco in cui c'è un bellissimo

negozio che vende merce usata e non vedo perché non dovrebbe poterla vendere anche in aree pubbliche, nei mercati, volendo noi differenziare molto l'offerta. Allora, se mi viene formulata non con il divieto di vendere merce usata, ma con il prestare particolare attenzione è una cosa diversa, ma il vietare in assoluto una cosa ... ci sono tanti negozi che vendono roba nuova che hanno problemi analoghi.

Il punto non è il nuovo o l'usato ma l'operatore. Quindi se l'emendamento viene riformulato dicendo che particolare attenzione deve essere messa nelle attività e nei mercati di vendita di merce usata sono particolarmente d'accordo, ma è un'attenzione particolare, niente di più.

La questione è molto delicata perché, come dice lei, per fare il bene possiamo fare il male, nel senso che produttori che possono tenere aperto tutto l'anno, colo con merce loro, non ne abbiamo neanche uno. Sarei favorevole a una dizione che dice che i produttori agricoli che hanno il banco possono vendere merce loro o merce tipica prodotta in Liguria, che è un modo per dire che se hanno altri operatori liguri da cui acquisire va bene. Guardi, però, che noi abbiamo un esempio di un mercato in piazza Romagnoli che non riusciamo a tenere aperto perché un'azienda agricola unica non ha la possibilità di gestirsi il banco tutto l'anno. Ebbene, capisco quando lei dice che uno che è lì come produttore non può vendere ananas però troviamo una formulazione che non faccia cascare l'asino.

Una formulazione potrebbe essere che si debbono vendere prodotti derivati dalla propria attività e da quella di produttori locali. A quel punto uno vende il suo e se ha un altro produttore locale vicino potrebbe integrarlo in questo modo.

In definitiva per quanto riguarda la merce usata userei la formulazione al comma "particolare attenzione nella vendita di merce usata" e ci mettiamo già sull'avviso. Per quanto riguarda i produttori agricoli possono vendere la loro merce ed eventualmente quella dei produttori locali.

La terza cosa è che per me gli operatori agricoli sono gli operatori individuali ed anche le cooperative, ma se si vuole aggiungere anche le cooperative per me va bene. Accoglieremmo quindi i suoi emendamenti con queste modifiche".

## **MUROLO (A.N.)**

"Per quanto riguarda il primo emendamento preso atto che comunque la norma è inserita perché c'è già scritto che la gestione dei banchi deve seguire norme di igiene lo accettiamo o come raccomandazione, così superiamo anche il discorso del Segretario Generale.

Sul secondo emendamento aggiungiamo anche, eventualmente, "merce prodotta locale".

Il terzo emendamento lo manterrei così com'è visto che deve essere un regolamento che va all'esterno e deve essere comprensibile a tutti. Se posso fare una proposta all'inizio del regolamento c'è una specie di piccolo vocabolario e potremmo mettere lì cosa intendiamo per operatori agricoli, cioè il singolo operatore o l'unione di più operatori che prendono in gestione quel banco”.

### **BERNABÒ BREA (A.N.)**

Considerata la giornata d'istinto voteremmo no perchè abbiamo avuto degli esempi da Giunta e da Consiglio di Presidenza per cui voteremmo no. Prendiamo però atto della buona volontà dell'assessore e diamo atto anche delle buone intenzioni riguardo alla lotta all'abusivismo. Abbiamo forti perplessità per quanto riguarda i mercatini in forma itinerante per ragioni che abbiamo esposto in sede di commissione e ci sembra che molto spesso questi mercatini facciano una concorrenza, a nostro avviso illecita, agli operatori commerciali. Questo vale anche per i mercatini fatti a scopo di beneficenza ed anche questo è un problema che dovremo affrontare.

Per queste ragioni, come ci ha suggerito l'assessore, ci asteniamo”.

### **RIXI (L.N.L.P.)**

“Anche noi ci asterremo. Speriamo che oltre che al regolamento che riguardi gli abusivi ci sia una figura che faccia rispettare il regolamento e che impedisca quell'indecorsa situazione che si verifica ogni sabato e domenica all'Expo dove stuoli di extracomunitari vendono la loro mercanzia. L'altra volta ho contato 65 operatori abusivi che a 200 metri da una sezione dei vigili urbani fanno questo tipo di attività, ovviamente con un'immagine certo non positiva nei confronti dei turisti che vengono a visitare l'Acquario e le varie attrazioni di Genova.

Ben venga, quindi, il regolamento se lo rispettano tutti. Altrimenti mi auguro che anche gli operatori nostrani non lo rispettino perché se non viene fatto rispettare da una parte farò in modo che non venga rispettato da nessuno. Non si può discriminare chi continua ad operare seguendo le regole rispetto a chi non segue le regole. E' un po' come l'evasione fiscale: è meglio non dichiarare niente che pagare le tasse.

La situazione sta diventando impossibile per cui desidero che chi non rispetta il regolamento e chi agisce in attività commerciali che non siano lecite o, comunque, al di fuori delle regole, sia sanzionato da questo Comune. Se questo non avviene allora il regolamento non esiste”.

**COSTA (F.I.)**

“Siamo sempre favorevoli a che ci siano delle regole uguali per tutti. Salutiamo quindi favorevolmente l’approccio a mettere ordine in attività di competenza della Civica Amministrazione e, nello specifico, di una regolamentazione c’è bisogno.

In commissione sono emerse tante osservazioni in merito ad una riorganizzazione e ad un’osservazione di questi tipi di attività in città ed anche la necessità che in molti casi venga veramente dato posto ad una regola, sia sul piano estetico, sia sul piano igienico-sanitario, sul piano della scelta dei siti dove queste attività debbono essere fatte e, in sostanza, le regole.

Salutiamo quindi favorevolmente questa delibera che mette un po’ a norma questo capitolo delle attività in città e diamo un voto favorevole, ma di attesa, perché vorremmo che fra sei mesi si faccia il punto sull’applicazione di questo regolamento perché c’è anche, da parte nostra, la disponibilità anche rapidamente ad apportare eventuali modifiche se si rendessero necessarie.

Il nostro è quindi un voto favorevole con questo tipo di osservazione e come ha detto il collega che mi ha preceduto con l’invito a che questo regolamento venga poi fatto applicare perché, altrimenti, sarebbe meglio non fosse stato fatto”.

**BENZI (LIGURIA NUOVA)**

“Volevo chiedere all’assessore Margini se quando parliamo di cooperative si intende che gli operatori della cooperativa vendono prodotti del loro fondo o li portano da fuori. Sono del loro fondo? Bene, allora siamo favorevoli al regolamento anche conoscendo l’impegno che l’assessore Margini mette in tutte queste cose”.

CCCXXXII

MOZIONE 01271/2005/IMI PRESENTATA DA  
CONS. A.N., IN MERITO A FONDI PER LA  
SICUREZZA DELLE ATTIVITÀ COMMERCIALI.

Mozione n. 1271:

Il Consiglio Comunale,

PREMESSO che la Giunta Regionale ha stanziato a favore del Comune di Genova fondi per la sicurezza delle attività commerciali del territorio cittadino;

RILEVATO che il concetto di sicurezza “allargato” dai nostri amministratori anche ad altre tematiche, ha prodotto il risultato che tali fondi sono stati dirottati alla più disparate iniziative;

### IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

a provvedere affinché a partire dal prossimo impegno di bilancio i predetti fondi destinati alla sicurezza sia concretamente impiegati per dotare di sistemi di sicurezza le strade e i quartieri più a rischio, come il centro storico e le periferie, adottando tecnicamente tutte le misure necessarie a tutelare l'incolumità dei cittadini.

Proponente: Praticò  
In data: 24.10.2005”.

### PRATICÒ (A.N.)

“Visto e considerato che a Genova ultimamente la microcriminalità è aumentata a sproposito e la Questura non sa più quantificare i crimini tra rapine e scippi quotidiani e siccome i commercianti hanno giustamente paura, chiedo all'assessore competente l'impegno da parte della Giunta a destinare dei fondi per la sicurezza delle attività commerciali e per gli abitanti delle zone di periferia e del centro storico”.

### ASSESSORE MARGINI

“Formulata in questo modo la Giunta non può accettare la mozione. Ovviamente è datata così lontano che non si capisce a quali stanziamenti facciamo riferimento perché, ovviamente, gli stanziamenti della Giunta Regionale sono stati modulati in due scaglioni. Nel secondo scaglione, messo in appalto oggi, abbiamo indicato una serie di priorità: il centro interforze alla Maddalena, un intervento straordinario per la situazione tragica presente a Sampierdarena ed alcuni interventi sulle aree a rischio in alcuni quartieri periferici. Ovviamente questo si aggiunge a tutta una serie di finanziamenti che erano stati ottenuti nel primo bando.

Formulata così, quindi, non mi convince avendo già destinato queste cose. Debbo dirle, però, che con il Prefetto stiamo ragionando, anche a seguito di disponibilità di aziende locali, per dotare la città e la sicurezza di un cospicuo numero di telecamere su cui, però, ci sono una serie di problemi di cui, uno, è che funzionino, due, che qualcuno guardi quando funzionano e, tre, che ci sia qualcuno che riesca ad intervenire nelle zone in cui viene segnalato un reato.

Sono tre problemi un po' complessi, però stiamo pensando con il Prefetto di rafforzare il sistema di controllo con le telecamere perché ci pare una cosa molto significativa.

Posso dire che i fondi destinati alla sicurezza sono stati, per quanto riguarda il Comune di Genova, tutti impegnati e riguardo alla cosa che lei solleva sarei più favorevole che modificasse questa mozione nel fatto che potremmo, da qui ad un mese, farle una relazione su tutte le cose che stiamo facendo e che riguardano un complesso sui temi della sicurezza e che sono, certamente, insoddisfacenti rispetto a certi stati d'animo.

Sono rimasto molto colpito dalla riunione di ieri sera con un gruppo di commercianti della Maddalena, che ci hanno fatto una denuncia molto circostanziata su un ostato di disagio molto forte. Quindi, considerando datata questa mozione, le faccio la proposta di accettare questa come raccomandazione e di costruire come Consiglio un momento di riflessione sulla base di un relazione della Giunta sulle iniziative che sono in corso sull'ordine pubblico nel Comune di Genova.

Tutti i soldi stanziati dal Comune di Genova per quanto riguarda la sicurezza, però, sono stati spesi e allocati, come ho detto prima, in alcune zone strategiche, per cui la inviterei a trasformarla in raccomandazione”.

#### **GUASTAVINO – PRESIDENTE**

“Il Presidente Pasero, se attesta bene questa proposta dell'assessore Margini, farsi carico di arrivare a un mese, massimo 40 giorni, per fare questa commissione consiliare e approfondire i temi che sono di estremo interesse.

Se, invece, il consigliere vuole mantenerla la votiamo”.

#### **PASERO (D.S.)**

“Eravamo rimasti, prima delle vacanze, d'accordo anche con il Sindaco sul fatto che avremmo fatto una seduta di commissione specifica sui problemi della Sicurezza, richiesta anche dalla consigliera Burlando. Domani, tra l'altro, abbiamo l'incontro e siccome ho già prenotati i prossimi lunedì vedremo di trovare una soluzione in quanto lo ritengo un tema molto importante”.

(dalle ore 18.10 alle ore 18.15 il presidente sospende la seduta)

#### **PRATICÒ (A.N.)**

“Visto e considerato che l'assessore dice di parlare dei fatti e, come ha giustamente detto, i fondi destinati alla sicurezza sono stati tutti impegnati, cambio la mozione in questo modo: *“Visto e considerato l'aumento*

*stratosferico della microcriminalità a Genova impegna il Sindaco e la Giunta a provvedere affinché dal prossimo impegno di bilancio ....”.*

### **ASSESSORE MARGINI**

“Con questa variazione la risposta è no perché, ovviamente, i predetti fondi a cui fa riferimento il dispositivo sono già impegnati”.

### **COSTA (F.I.)**

“Volevo sottolineare che su questo settore c’è stato sempre un forte impegno da parte del gruppo di F.I. tant’è che abbiamo, più volte, presentato iniziative consiliari in questo senso invitando, anche in occasione del bilancio e di altre discussioni finanziarie, la Civica Amministrazione ad impegnarsi attivamente per rendere più sicuro il centro storico e i quartieri ormai oggetto di indiscriminati atti di violenza e criminalità.

Siamo pertanto favorevoli, ancorché con le modifiche che potrebbero essere fatte, al votare l’impegnativa di questa mozione, però vorremmo che ci fosse una sottolineatura più forte alla Giunta a trovare le risorse per quelle che non sono spese ma investimenti che poi producono minori spese. I soldi spesi in questo settore hanno una ricaduta positiva anche in termini economici e di immagine perché se noi presentiamo una città più sicura avremmo più turismo, meno danni da criminalità e, quindi, meno costi indotti.

Invito quindi l’assessore, a cui riconosciamo il forte impegno, a trovare tra le pieghe di bilancio anche quelle risorse per cercare di realizzare quanto indicato dall’impegnativa della mozione. Ricordo anche ai colleghi del centrosinistra quanto, forse, sono stati disattenti ai bisogni dei cittadini quando nel recente passato si sono rifiutati di estendere il sistema di controllo con le telecamere, specialmente nel centro storico. Vediamo ora, invece, che è forse lo strumento principe per controllare il territorio e dare un po’ di sicurezza ai nostri concittadini”.

### **POSELLI (P.R.C.)**

“A me, sinceramente, dispiace che i colleghi si arroccino su un aggettivo che è assolutamente non solo non condivisibile ma inappropriato per definire la situazione della criminalità. Ci sono situazioni di difficoltà su cui intervenire e quello che poteva essere un suggerimento utile d’intervento si arena di fronte alla volontà di farla arenare perché per noi quella è una definizione non condivisibile. Per questo, purtroppo, voteremo contro la mozione”.



### **BURLANDO (D.S.)**

“Credo che i problemi della sicurezza che sono emersi ieri e che sono emersi in passato e che sono tutt’ora esistenti non si possono ridurre così semplicisticamente ad un problema di telecamere. Le telecamere le abbiamo mitizzate due anni fa e continuiamo ancora a valutarla come un qualcosa che, da solo, determini la sicurezza.

Non è così perché la sicurezza rappresenta una politica del benessere che viene portata avanti da tutte le istituzioni insieme. Se in questo momento c’è una difficoltà maggiore non si può risolvere sicuramente ponendo qualche telecamera in più. Intanto esiste un accordo tra Sindaco e Prefetto, che è stato spontaneamente sottoscritto, che va concretamente attuato. Esiste la possibilità di trovarci nell’ambito del comitato provinciale per la sicurezza e di discutere di una minore presenza delle forze di Polizia laddove sono necessarie o di interventi che si devono fare su locali che creano problemi.

Questo, però, è un discorso che va affrontato tutti insieme. Non credo si possa semplificare così un problema importante come quello della sicurezza; oltretutto non abbiamo i dati, e non credo neanche che li abbia il collega Praticò, per definire stratosferica o astronomica la quantità dei reati che vengono commessi. Appaiono più evidenti gli scippi e i borseggi, questo è vero, però numericamente non credo ci sia questo problema. Va verificato, seriamente, tutti insieme e si devono trovare delle soluzioni tutti insieme con le altre istituzioni.

Quindi disporre nell’ambito del bilancio di somme che riguardano i problemi della sicurezza sì, però non siamo noi che poi possiamo decidere così semplicisticamente come impiegarle, con una telecamera in più o in meno, perché non è quello che risolve il problema. Il problema della sicurezza va affrontato in una commissione tutti insieme, discutendo e ragionando con varie audizioni ma non così banalmente. Mi sembra di non rispettare quello che è un problema vero e serio della città e dei cittadini ma che non è un problema irrisolvibile”.

### **PRATICÒ (A.N.)**

“Ultimamente abbiamo tanti casi di gente che la sera viene assalita, come è accaduto in piazza Fontane Marose ieri sera o via Garibaldi nei gironi scorsi.

Vorrei poi chiedere alla consigliera Poselli se, ritirando la parola “stratosferica”, voterà a favore della mozione”.

**GUASTAVINO – PRESIDENTE**

“Secondo me puoi dire che in considerazione delle dichiarazioni della collega ritiene di ritirare l’argomentazione; dopodiché la collega farà le sue valutazioni sul votare o meno la mozione.

Informo quindi che rispetto alla formulazione precedente viene levato l’aggettivo “stratosferico”.

(dalle ore 18,30 alle ore 18,32 il Presidente sospende la seduta)

Esito della votazione della mozione n. 1271: respinta con 10 voti favorevoli e 21 voti contrari (Cosma, Pilu; D.S.; Margherita; Com. Italiani).

CCCXXXIII                      TRASFORMAZIONE IN INTERROGAZIONE CON  
RISPOSTA                      SCRITTA                      DELL’INIZIATIVA  
CONSILIARE AD OGGETTO:  
INTERPELLANZA                      01035/2005/IMI  
PRESENTATA DA CONS. GRILLO GUIDO, IN  
MERITO A LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE  
ANTICHI PERCORSI DI SANT’ILARIO.

SUPERAMENTO                      DELL’INIZIATIVA  
CONSILIARE AD OGGETTO:  
INTERPELLANZA                      01350/2006/IMI  
PRESENTATA DA CONS. BENZI REMO, IN  
MERITO A PISCINA DI PRÀ.

Interpellanza n. 1035:

Il sottoscritto Guido Grillo, consigliere comunale del Gruppo di Forza Italia;

- Vista la deliberazione della Giunta Comunale del 25/2/2003, avente per oggetto: “Genova capitale europea della cultura 2004. Lavori di riqualificazione degli antichi percorsi (creuze) di Sant’Ilario. Restauro e risanamento conservativo di un tratto della pavimentazione e del muro di sostegno del percorso storico di Via dei Tasso”.

Invita il Sindaco e Giunta

A volere riferire al Consiglio, in merito agli adempimenti svolti circa quanto previsto nei punti 1 e 2 della Relazione.

Firmato: Grillo (F.I.)  
In data: 28 aprile 2005”.

Interpellanza n. 1350:

“CONSIDERATO che anche dalla stampa in data odierna è apparsa la situazione della costruita piscina di Prà, lasciata in balia di vandali che hanno asportato, come risulta, servizi igienici, piastrelle e altri oggetti relativi al funzionamento;

PRESO ATTO che la struttura in questione è in costruzione da oltre quattr’anni senza che vi sia stato da parte della civica amministrazione alcun utilizzo;

RITENUTO di dare al complesso la funzionalità per cui lo stesso era stato approvato e sorto, impedendo ai vandali che vi sono penetrati di poter ancora operare nella illegalità di cui si sono fatti oggetto;

#### SI INTERPELLA IL SINDACO E LA GIUNTA

per conoscere quali provvedimenti intendono adottare al fine di dare utilità alla piscina di Prà e quali interventi, allo stato delle cose, vogliono porre in essere affinché i malintenzionati non possano penetrare all’interno della struttura per commettere i furti segnalati.

Firmato: Benzi (Liguria Nuova)  
In data: 13 marzo 2006”.

# INDICE

## VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

**3 OTTOBRE 2006**

CCCXIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL  
CONSIGLIERE RIXI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL  
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A PROGETTO PORTICCIOLO DI  
PEGLI. 1

<b>RIXI (L.N.L.P.)</b> .....	1
<b>ASSESSORE GABRIELLI</b> .....	2
<b>RIXI (L.N.L.P.)</b> .....	2
<b>ASSESSORE GABRIELLI</b> .....	3
<b>RIXI (L.N.L.P.)</b> .....	3

CCCXX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL  
CONSIGLIERE GRILLO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO  
DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A NOTIZIE STAMPA SU  
PROGETTO DI EDIFICAZIONE DI UN NUOVO STADIO.....4

<b>GRILLO (F.I.)</b> .....	4
<b>ASSESSORE GUERELLO</b> .....	5
<b>GRILLO (F.I.)</b> .....	6

CCCXXI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL  
CONSIGLIERE RIXI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL  
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A FOGNA A CIELO APERTO IN  
PASSO TORBELLA. ....6

<b>RIXI (L.N.L.P.)</b> .....	6
<b>ASSESSORE SEGGI</b> .....	7
<b>RIXI (L.N.L.P.)</b> .....	8

CCCXXII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL  
CONSIGLIERE DELOGU, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO  
DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A BLOCCO DEI LAVORI  
DEL PARCHEGGIO DI CORSO DOGALI. ....8

<b>DELOGU (COM. ITALIANI)</b> .....	8
<b>ASSESSORE GABRIELLI</b> .....	9

CCCXXIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI  
CONSIGLIERI NACINI, DELOGU E BRIGNOLO, AI SENSI DELL'ART. 54  
DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A  
SITUAZIONE DI PIAZZA RAPISARDI. ....10

NACINI (P.R.C.).....	10
DELOGU (COM. ITALIANI).....	10
BRIGNOLO (VERDI).....	11
SINDACO.....	11
NACINI (P.R.C.).....	12
DELOGU (COM. ITALIANI).....	12

CCCXXIV DICHIARAZIONE DEI CONSIGLIERI BERNABO' BREA,  
COSTA, RIXI, POSELLI E REPETTO AI SENSI DELL'ART. 55 DEL  
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO AD  
AUMENTI TARIFFE AMT.....13

BERNABÒ BREA (A.N.).....	13
GUASTAVINO – PRESIDENTE.....	14
BERNABÒ BREA (A.N.).....	14
GUASTAVINO – PRESIDENTE.....	14
COSTA (F.I.).....	14
RIXI (L.N.L.P.).....	15
POSELLI (P.R.C.).....	16
REPETTO (U.D.C.).....	17
CASAGRANDE (D.S.).....	18
SINDACO.....	19

CCCXXV DICHIARAZIONE DEL CONSIGLIERE PRATICO' AI SENSI  
DELL'ART. 55 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN  
MERITO A CORSIE GIALLE. ....20

PRATICO' (A.N.).....	20
MAGGI (D.S.).....	21
DELLA BIANCA (F.I.).....	22
BENZI (LIGURIA NUOVA).....	22
POSELLI (P.R.C.).....	23
RIXI (L.N.L.P.).....	23
BRIGNOLO (VERDI).....	24
DELOGU (COM. ITALIANI).....	25
SINDACO.....	26

CCCXXVI PROPOSTA N. 00082/2006 DEL 14/09/2006 VENDITA ALLA  
COSTRUZIONI S.P.A. DI QUATTRO PORZIONI DI TERRENO SITE IN  
GENOVA, VIA LUGO, LIMITROFE AL CIVICO N. 2, DI COMPLESSIVI  
MQ. 350, PER UN IMPORTO PARI A EURO 24.965,00, OLTRE ONERI  
FISCALI. 28

(inizio discussione) .....	28
prima parte (la discussione riprenderà in pagine successive).....	28
<b>ASSESSORE GHIO</b> .....	<b>28</b>
<b>GRILLO (F.I.)</b> .....	<b>28</b>
<b>ADORNO (D.S.)</b> .....	<b>29</b>
<b>GRACILI – SEGRETARIO GENERALE</b> .....	<b>29</b>
<b>ADORNO (D.S.)</b> .....	<b>29</b>
<b>RIXI (L.N.L.P.)</b> .....	<b>29</b>
<b>GUASTAVINO – PRESIDENTE</b> .....	<b>29</b>
<b>CCCXXVII (77) PROPOSTA N. 00084/2006 DEL 14/09/2006 VENDITA DEGLI IMMOBILI SITI IN SALITA DELLA TOSSE 1R E SALITA DELLA MISERICORDIA 2 ALLA SOCIETÀ TONO 2 S.P.A. ....</b>	<b>30</b>
<b>GRILLO (F.I.)</b> .....	<b>30</b>
<b>GUASTAVINO – PRESIDENTE</b> .....	<b>30</b>
<b>GRILLO (F.I.)</b> .....	<b>30</b>
<b>GUASTAVINO – PRESIDENTE</b> .....	<b>31</b>
<b>BERNABÒ BREA (A.N.)</b> .....	<b>31</b>
<b>GUASTAVINO – PRESIDENTE</b> .....	<b>31</b>
<b>COSTA (F.I.)</b> .....	<b>31</b>
<b>CCCXXVIII (78) PROPOSTA N. 00085/2006 DEL 14/09/2006 VENDITA ALLA SOCIETÀ TONO S.P.A. DI UN AREA SITA IN VIA S.M. DELLA COSTA ED ALLA SOCIETÀ TONODUE S.P.A. DI DUE AREE SITE IN VIA BOCCIARDO – VIA DEI GERANI. ....</b>	<b>32</b>
<b>GRILLO (F.I.)</b> .....	<b>32</b>
<b>CCCXXVI PROPOSTA N. 00082/2006 DEL 14/09/2006 VENDITA ALLA COSTRUZIONI S.P.A. DI QUATTRO PORZIONI DI TERRENO SITE IN GENOVA, VIA LUGO, LIMITROFE AL CIVICO N.2, DI COMPLESSIVI MQ.350, PER UN IMPORTO PARI A EURO 24.965,00, OLTRE ONERI FISCALI. 33</b>	
SECONDA PARTE DELLA DISCUSSIONE .....	33
<b>ADORNO (D.S.)</b> .....	<b>33</b>
<b>ASSESSORE GHIO</b> .....	<b>34</b>
<b>GRILLO (F.I.)</b> .....	<b>34</b>
la proposta n. 82 viene rinviata .....	34
<b>CCCXXIX (79) PROPOSTA N. 00087/2006 DEL 21/09/2006 AUTORIZZAZIONE ALLA RISOLUZIONE CONSENSUALE DEL CONTRATTO PRELIMINARE STIPULATO TRA IL COMUNE DI GENOVA E L’ENEL S.P.A. IN DATA 27.06.1996, AVENTE AD OGGETTO LA VENDITA DEL CIVICO COMPLESSO IMMOBILIARE SITO IN</b>	

GENOVA - VIA CANEVARI CIV. NN.1,3,5, E CONSEGUENTE DEFINIZIONE DEI RAPPORTI AD ESSO RELATIVI. ....	34
GRILLO (F.I.).....	34
MUROLO (F.I.).....	35
CCCXXX (80) PROPOSTA N. 00017/2006 DEL 08/03/2006 APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER IL MERCATO ALL'INGROSSO DEI PRODOTTI ITTICI.....	36
COSTA (F.I.).....	36
POSELLI (P.R.C.).....	37
RIXI (L.N.L.P.) .....	38
BENZI (LIGURIA NUOVA).....	39
LECCE (D.S.).....	39
BERNABO' BREA (D.S.) .....	40
ASSESSORE MARGINI .....	40
CCCXXXI (81) PROPOSTA N. 00066/2006 DEL 19/07/2006 MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE 24 SETTEMBRE 2001, N. 115, E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI, AVENTE AD OGGETTO: "COMMERCIO AL DETTAGLIO SU AREE PUBBLICHE. ADEMPIMENTI COMUNALI AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 31.3.1998 N. 114 (RIFORMA DELLA DISCIPLINA RELATIVA AL SETTORE DEL COMMERCIO, A NORMA DELL'ART. 4, COMMA 4, DELLA LEGGE 15.03.1997, N. 59) E DELLA LEGGE DELLA REGIONE LIGURIA DEL 2. 7.1999 N. 19". .....	41
MUROLO (A.N.).....	41
ASSESSORE MARGINI .....	42
MUROLO (A.N.).....	43
BERNABÒ BREA (A.N.).....	44
RIXI (L.N.L.P.) .....	44
COSTA (F.I.).....	45
BENZI (LIGURIA NUOVA).....	45
CCCXXXII MOZIONE 01271/2005/IMI PRESENTATA DA CONS. A.N., IN MERITO A FONDI PER LA SICUREZZA DELLE ATTIVITÀ COMMERCIALI. ....	45
PRATICÒ (A.N.).....	46
ASSESSORE MARGINI .....	46
GUASTAVINO – PRESIDENTE .....	47
PASERO (D.S.).....	47
PRATICÒ (A.N.).....	47
ASSESSORE MARGINI .....	48
COSTA (F.I.).....	48

<b>POSELLI (P.R.C.).....</b>	<b>48</b>
<b>BURLANDO (D.S.) .....</b>	<b>49</b>
<b>PRATICÒ (A.N.).....</b>	<b>49</b>
<b>GUASTAVINO – PRESIDENTE .....</b>	<b>50</b>

CCCXXXIII TRASFORMAZIONE IN INTERROGAZIONE CON  
RISPOSTA SCRITTA DELL'INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO:  
INTERPELLANZA 01035/2005/IMI PRESENTATA DA CONS. GRILLO  
GUIDO, IN MERITO A LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE ANTICHI  
PERCORSI DI SANT'ILARIO. SUPERAMENTO DELL'INIZIATIVA  
CONSILIARE AD OGGETTO: INTERPELLANZA 01350/2006/IMI  
PRESENTATA DA CONS. BENZI REMO, IN MERITO A PISCINA DI PRÀ.